ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 178
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

1° MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Annunci numerare L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. comm. e red. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'AULA DI MONTECITORIO GREMITA: 590 DEPUTATI E 243 SENATORI

Nell'urna i 5 nomi dei giudici costituzionali

Ma forse nessuno raggiungerà il minimo dei voti richiesto che è di 500, perchè manca l'intesa fra i vari gruppi - Ecco le forze dei diversi schieramenti: totale dei quattro partiti di centro 436; totale delle opposizioni di sinistra 305; totale delle opposizioni di destra 91

ROMA, giovedì sera.

I 590 deputati e i 243 senatori si sono riuniti stamane alle nove, in seduta comune, per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale e dei due membri dell'Alta Corte Siciliana. L'aula è gremita: si ha l'impressione che gli assenti in totale non superino la decina. I ministri e i sottosegretari sono al banco del governo, ma molti hanno dovuto prendere posto sulle sedie aggiunte, collocate nell'aula che non potrebbe ospitare un così gran numero di parlamentari.

La presidenza è assunta dall'on. Gronchi che ha alla sua destra il presidente del Senato on. Merzagora.

Nonostante la solennità della seduta, i cinque giudici della Corte Costituzionale difficilmente usciranno dall'urna. Dai calcoli che si fanno nei corridoi si rileva, infatti, che, per eleggere i giudici con il prescritto « quorum » dei tre quinti dei membri dell'assemblea, è necessario che ciascuno candidato riporti 500 voti. Tra Camera e Senato ciascun partito dispone dei seguenti voti: comunisti 192; socialfusionisti 183; indipendenti di sinistra (tutti senatori) 10. Totale delle opposizioni di sinistra 385.

D. C. 378; socialdemocratici, liberali e repubblicani (che al Senato formano un unico gruppo) 48; indipendenti di centro 15. Totale del centro 436.

Monarchici del P.N.M. e del P.M.P. 53; missini 38. Totale delle opposizioni di destra 91.

L'esito delle votazioni di oggi (che continueranno poi con il secondo e ultimo sistema di votazione previsto dalla Costituzione, cioè quello dei tre quinti dei votanti) è pertanto scontato in partenza.

Alle 9,30 si è iniziata la votazione per la nomina dei due membri dell'Alta Corte Siciliana. Candidati della maggioranza erano i professionisti Migliori e Scaduti. Un'ora e dieci minuti dopo è stato annunciato l'esito dello scrutinio: Migliori 374 voti; Scaduti 366; schede bianche 858. Poichè in questa elezione è necessaria la maggioranza semplice, questa è venuta a mancare per il gran numero di schede bianche che va attribuito alle opposizioni di sinistra e di destra. Ma è risultato anche, dalle cifre fornite dal presidente Gronchi a conclusione dello scrutinio, che oltre ottanta parlamentari erano assenti o comunque non hanno votato.

Le assenze giustificate raggiungono un numero salito: è stata tuttavia notata — ma senza attribuirvi alcuna ragione politica — la assenza di personalità quali l'on. De Gasperi, De Nicola, Sturzo, Jannaccone, De Sanctis e altri.

In ogni modo, poichè il regolamento prevede che a una votazione nulla un'altra ne segua, il Presidente on. Gronchi ha dato l'avvio alla seconda fatica senza lieta prospettive, quella per l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale, per cui è necessaria una maggioranza di tre quinti delle due Assemblee riunite. Sappiamo come l'opposizione sia fermamente contraria all'assegnazione dei seggi proposta, anche in maniera conciliante, dalla maggioranza democristiana. Vi sono nel fondo precise ragioni politiche per far fallire questo rinnovato tentativo di dar vita all'Alta Corte.

E' certo comunque che i nomi non saranno oggi trovati nel fondo del verde cestino di vimini che è deposto dietro la spalle del Governo, che al completo, da sfasciafisa, stede nei seggi segnati.

Sarà questa una delle ultime fatiche del Parlamento, in quanto, come fu ieri annunciato, il calendario è stato ormai fissato nel senso di proseguire ininterrottamente i lavori fino a martedì o mercoledì al massimo, chiudendo quindi i battenti per le ferie estive. Naturalmente certezza assoluta di questo programma non si avrà, in pratica, se non nel momento in cui il campanello presidenziale squillerà a segnare la chiusura dell'ultima seduta. Perchè, se rispondono a esattezza certe voci circolanti sulla imminenza dell'accordo per Trieste, potrebbe darsi che l'annuncio venisse dato al Parlamento prima delle vacanze e in tal caso, logicamente, sulle comunicazioni del governo si svilupperebbe un dibattito animato e non certo brevissimo.

Ad alimentare l'ipotesi di un imminente annuncio dell'accordo per Trieste è valsa la notizia del colloquio avvenuto al Foreign Office tra il nostro ambasciatore e il sottosegretario inglese agli Esteri.

Resta ancora da discutere, a Montecitorio, il problema dello sganciamento della azienda I.R.I. dalla Confindustria che non fu potuto affrontare ieri.

Fanfani parlerà domani ai segretari democristiani

Nuove cattedre universitarie

ROMA, giovedì sera.

L'on. Fanfani domani parlerà a una riunione di tutti i segretari provinciali della Democrazia cristiana che farà seguito a un'adunanza straordinaria della direzione del partito. A quanto si apprende, nel suo discorso, per dar c'è vita Kilpa, l'onorevole Fanfani farebbe ai dirigenti periferici del suo partito le direttive per lo sviluppo politico della zona dopovoto.

Si annuncia che alla prossima riunione del Consiglio dei ministri sarà varato il progetto Martino per l'aumento dei posti di ruolo di professore universitario di 35 unità, e di 400 unità per quelli di assistente universitario.

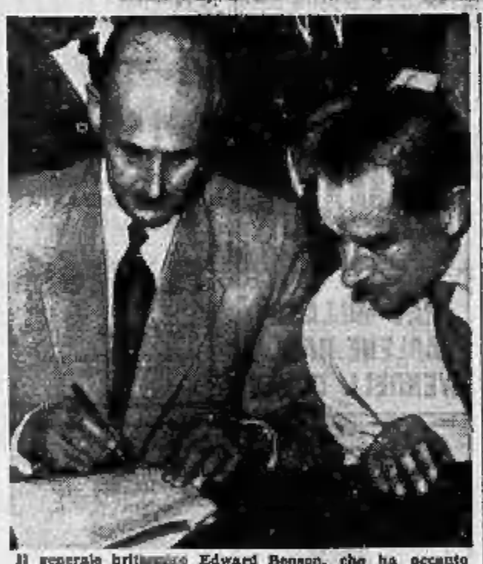
Ha vinto il pugno di Mitri

Ieri sera, sul ring dello Stadio Torino a Roma, alla presenza di trentamila spettatori, il campione d'Europa Tiberio Mitri (a destra) ha costretto l'inglese Hazell all'abbandono. La classe di Mitri ha avuto una netta superiorità e all'inizio della 8ª ripresa il britannico ha dovuto dichiarare di non essere più in condizione di continuare l'incontro.
(Telefoto a «Stampa Sera»)

Si vota ai Comuni sull'accordo per Suez

Drammatiche ore per il governo inglese

La ribellione dei quaranta deputati conservatori può mettere in pericolo il Gabinetto - Se anche i laburisti voteranno contro, Churchill si vedrà costretto a dimettersi e ad indire nuove elezioni



Il generale britannico Edward Benson, che ha accanto l'ambasciatore inglese al Cairo Ralph Stevenson, firma l'accordo che restituisce il canale di Suez all'Egitto (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Sarà una giornata di accese discussioni quella di oggi alla Camera dei Comuni a Westminster che di sorprese. Una giornata che i commentatori politici già descrivono «la più importante e la più interessante dall'inizio dell'anno».

Causa di tanto turbamento è la questione delle ingerenze inglesi in Suez o, una maggiore esattezza, è la mozione conservativa (firmata da Churchill e da Eden) in cui si chiede alla Camera di «approvare l'accordo preliminare negoziato al Cairo il 27 luglio fra il governo di Sua Maestà e il governo egiziano». Su questa mozione si discuterà durante tutto il pomeriggio la votazione si avrà nella tarda serata: è questo voto che costituisce il grande punto interrogativo della giornata e che ha senza dubbio turbato nelle ultime ore il sonno del Premier e del suo ministro degli Esteri.

La situazione — in breve — è la seguente. Una quarantina di deputati conservatori di estrema destra (capitanati dall'on. Waterhouse) sono vigorosamente ostili all'accordo anglo-egiziano da essi considerato «una vergognosa rinuncia», «un fendente al prestigio della Gran Bretagna», «un indegno compromesso che sconvolge il sistema difensivo del Commonwealth». Questi quaranta deputati dovrebbero dunque lealmente votare stasera contro la mozione presentata dai loro stessi primo ministro: ma — ecco il punto interrogativo — comprendono veramente questo grave passo?

Esiste, infatti, un formidabile pericolo che i quaranta ascoltati non possano trasmutare. L'opposizione laburista si è dichiarata all'unanimità favorevole all'accordo e dovrebbe pertanto dare il suo voto alla mozione Churchill-Eden. Ma l'opposizione potrebbe anche compiere una scaltrissima manovra: votare cioè compatta contro la mozione e con il contributo dei quaranta voti conservatori sconfiggere il governo, costringerlo a dare le dimissioni e a indire nuove elezioni. Il pericolo per i conservatori è gravissimo, e i quaranta «imperialisti» durante oggi certamente ore assai agitate, divisi fra la preoccupazione di non provocare la caduta del proprio governo e il desiderio di mantenere fede al giuramento più volte pronunciato di votare contro ogni «ritirata» da Suez.

Gli eventi che possono dunque verificarsi stasera alla Camera sono questi:

1) Tutti i laburisti, più i quaranta conservatori, votano contro la mozione con le conseguenze già descritte;

2) i soli quaranta «imperialisti» votano contro la mozione che, in tal caso, viene approvata, autorizzando così il governo a perfezionare l'accordo preliminare anglo-egiziano del 27 luglio in un vero e proprio Trattato;

Sebbene — come abbiamo detto — esista indubbiamente la possibilità di una trappola laburista per far cadere il governo, si ritiene però più probabile che l'opposizione voti a favore dell'accordo e approvi così l'operato del governo. Ciò per due motivi: 1) perchè i laburisti invocavano e sollecitavano da mesi proprio quella intesa con l'Egitto che Churchill ha ora conseguito; 2) perchè le elezioni generali, in questo momento, riporterebbero probabilmente in sella il partito conservatore, il quale — secondo sondaggi giornalistici nella pubblica opinione — riscuoterebbe ora i favori della maggioranza degli elettori.

Quanto abbiamo detto spiega perchè tutto il Paese attende con estremo interesse la odierna votazione ai Comuni: anche perchè si desidera vedere se il manipolo dei quaranta «antigoverno» di Suez non verrà accresciuto all'ultimo momento da altri conservatori di destra.

Questo interesse all'esterno difficilmente non faccia però credere che il Paese sia sciolto e travagliato da accese polemiche sulla questione egiziana.

Mario Ciriello

Due agricoltori protagonisti di un'orrenda tragedia

Picchia a morte il fratello e vinto dal rimorso si uccide

Il cadavere rinvenuto da un cugino reca sul viso i segni di una spaventosa agonia - L'uomo aveva ingerito un potente veleno custodito in un armadio - Le indagini dei carabinieri, mentre l'autorità giudiziaria dispone l'autopsia della salma

Verona, giovedì sera.

Tre paesi sono stati mesti a rumore da una tragedia che ripresenta, nella sua drammaticità, la vicenda biblica di Caino e Abele. Un agricoltore, dopo aver picchiato a morte il fratello, sconvolto dalla gravità del suo gesto, si è tolto la vita. Orlandi di Castel d'Azzano, Emilio e Michele Comencini, di Giovanni, rispettivamente di 51 e 46 anni, coltivavano nel [illegible] una proprietà in località Vigasio, trasferendovisi insieme con le famiglie. Michele era sposato e padre di due figli. Tempo fa i due fratelli si recavano in una malga denominata Colounelli, sulla falda del Monte Baldo, che Michele aveva preso in affitto per i pascoli estivi del bestiame.

Le cose erano a questo punto quando il 26 luglio l'Emilio veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale civile di Verona: presentava la frattura della base cranica e altre ferite. Le sue condizioni erano disperate. Nel descrivere le cause delle lesioni, Michele Comencini raccontò che il fratello era stato travolto due giorni prima da una mucca, entrata di corsa nella stalla ove egli stava mungendo le bestie.

Mentali sforzo le condizioni del ferito si aggravarono ed i familiari decisero di trasportarlo a Castel d'Azzano dove il poveretto cessava di vivere. Erano le due della notte tra il martedì e il mercoledì.

Per rimpiazzare nel lavoro l'Emilio, si era recato nella malga un suo cugino di nome Arturo.

Ieri l'Arturo ha fatto una scoperta raccapricciante: ha trovato Michele Comencini disteso a terra, già cadavere. Dai lineamenti del viso, spaventosamente sconvolti, appariva che l'agonia doveva essere stata atroce. Il cugino l'aveva lasciato soltanto due ore prima e in ottime condizioni.

Dell'accaduto sono stati immediatamente informati i carabinieri e il medico condotto di Capino, i quali saltano [illegible] per le formalità del caso.

Poche ore più tardi voci insistenti cominciavano a circolare per Vigasio, Castel d'Azzano e Capino.

Dicono i compaesani non esser vero che l'Emilio sia stato travolto da una mucca. Egli sarebbe venuto a diverbio con il fratello e avrebbe avuto la peggio. Michele Comencini ora più robusto e forse ha picchiato più forte di quanto credeva. Così quando ha capito della morte dell'Emilio egli non ha saputo resistere al rimorso ed ha ingerito un potente anticrittogamico contro la dorifora, particolarmente tossico per l'uomo, da lui custodito in un armadio. Rapporti in questo senso sono giunti ieri sera alla Procura della Repubblica.

I magistrati dell'ufficio del P. M. hanno ordinato ai carabinieri di Capino di trasportare nella cella mortuaria del cimitero del paese la salma del Michele Comencini, che sarà oggi stesso, con tutta probabilità, sottoposta a autopsia.

Scosse di terremoto ad Oropa e in Val d'Aosta

Il fenomeno è accaduto stamattino all'alba - Nessun danno, nessuna vittima e panico in alcuni paesi - La terra ha tremato anche nel Lionese e in Svizzera

AOSTA, giovedì sera.

Stamane alle 5 meno dieci i villeggianti delle conche di Courmayeur, Fre' St. Didier, La Thuile sono stati interrotti nel loro sonno da una lieve scossa sismica ondulatoria, che è durata poco più di due secondi. La scossa non ha causato alcun danno.

Del fenomeno hanno approfittato molti per riversarsi nelle piccole strade delle località di villeggiatura e per prendere quei sentieri che sono oggi battuti da un sole meraviglioso.

Molti sono oggi i villeggianti nell'Alta Valle d'Aosta, forse più di quelli dello scorso anno. Le previsioni pessimistiche degli albergatori sono fortunatamente naufragate davanti alla massa di persone affluite con autopullman, treni e macchine.

Anche nelle valli biellesi stamane, poco dopo le 5,50 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto. Per qualche secondo la parte bassa dei paesi ha avuto scricchiolii ripetuti, qualche quadro, malamente appeso, è caduto.

In alcuni paesi la gente svegliata dalla scossa, è scesa per le strade prese dal panico.

All'osservatorio sismico di Oropa il fenomeno tellurico è stato registrato alle ore 5,46' e 50". Il movimento, della ampiezza tra il terzo ed il quarto grado della scala Mercalli, con caratteristica prevalentemente sussultoria, avrebbe il suo epicentro a 50 km. da Oropa, verso le Alpi franco-svizzere.

Da LIONE è giunta notizia di altre scosse sismiche, di notevole vigore, avvertite nelle prime ore di questa mattina a Vienne e sul Lionese. Nessun danno, e molta paura da parte della popolazione.

Le scosse telluriche hanno fatto tremare la terra anche in SVIZZERA. Verso le ore 5,42' di stamane il terremoto ha destato gli abitanti delle zone dell'Oberland bernese, del Giura e di Friburgo. Non si hanno segnalazioni di crolli nè di vittime umane.

Le Borse oggi

A TORINO

	28	29		28	29
Rend.3,50	62 —	62 —	A.Gen.	14.650	14.570
Rend.3½	63 —	63 —	Ass.Ass	10.000	10.000
» 1. a.	63.90	63 50	Mediob.	6150	6130
Rend.3½	80 —	80 —	Mont.	1389	1380
» 1. a.	80 50	80 50	Ton. M.	139 50	138 50
Rend.5%	93 60	93 60	Bastogi	1449	1440
» 1. a.	94 —	94 —	Fin	1368	1368
Aut.5%	91 —	91 —	Terni	212 —	213 —
» 1. a.	91 50	91 50	Ut. C.E.	560 —	557 —
Rend.5%	71 80	71 —	Unes	484 —	483 —
» 1. a.	91 —	90 90	Cem	2180	2190
Rend.5%	91 50	91 40	Fornaci	2370	2350
Ben.'37	97 45	97 30	Gabrielli	621 —	624 50
» '40	97 10	97 10	Pir.	876 —	865 —
» '42	96 95	97 —	Savigl.	—	—
» '43	97 —	97 —	Mabor.	17 60	15 90
» '43	97 —	97 05	Imet	196 —	196 —
Fer.3½	—	—	Mont.	370 —	370 —
Ed.'41	89 —	89 —	Fiat	419 —	418 —
Ed.'52	89 95	89 95	Lina	275 —	275 —
Imm.½	95 —	95 —	Aeraz.	956 —	958 —
Imm.5%	95 50	95 70	Viscosa	1320	1375
Imm.5%	94 —	93 —	Chatill.	2240	2240
Imm.5%	94 10	94 —	Cir	2678	2678
Ed.'51	97 70	97 60	Linoleum	1005	1000
Ed.'51	92 50	92 50	Ansa	1280	1280
5% '52	89 —	88 —	Rism. ex	148	148
5% '52	88 —	88 —	Rism. post	1745	1720
5% '52	91 —	91 —	Saiar	1470	1460
5% '52	94 50	94 50	Cantoni	1300	1300
5% '52	94 50	94 50	Unione	94 —	95 —
Ind. 5%	91 75	91 75	Cart. It.	5443	5443
Ris.5%	97 —	97 —	Burgo	12.150	12.900
P. Ben.	84 40	84 40	Parm. R.	24.000	24.300
Imm 6%	93 50	93 50	Parm. P.	985 —	985 —
CRI-5%	94 —	94 —	P. Elett.	1075	1065
CRV 5%	93 80	93 90	A. A.	22.500	22.400
PP.S.	90 25	90 40	Italia	48 50	48 50
Fond.	98 60	98 10	Watter.	3780	3790
Per. 6%	98 50	98 50	Ver. E.	1103	1097
Gest. 7%	105 80	105 50	Sade	1071	1065
» '52	105 20	105 25	Forner	160 —	160 —
Mob. 4%	101 50	101 50	Elettr.	350 —	350 —
Adr. 5%	101 —	101 —	West.	318 —	318 —
Adr. 6	101 —	101 —	Parteci.	670 —	660 —
Eser. 7%	105 —	105 —	Ciment.	335 —	333 —
Tib. 7%	104 —	101 —	Ghiaie	1945	1945
Cost. 7%	103 —	105 —	Matte	1363	1360
Mont. 7	100 70	99 80	Ac. gas	850 —	840 —
Prest. 5	99 —	99 —	Fidis	14.700	14.730
Cart. 5	104 50	105 —	Bargon	11.100	11.100
Lanif. 5	98 90	98 90	Cucirini	382 —	382 —
Fond. 5	92 75	92 75	Pirelli	160 —	160 —
Cas. 5%	100 25	100 30	Lanza	7000	7000
Imm. 5	99 50	100 —	Lanificio	6710	6650
Tess. 5	98 90	98 90	Ass. P.	2125	2140
Telef. 5	98 60	98 60	Pirelli	21 —	21 —
Per. 7%	96 —	96 —	Rinascente	7975	8015
Ennel 7	95 75	96 50	Saiag	4100	4100
Ing 4%	99 20	99 —	Rinasc.	7100	7050
Tess. 4	88 30	88 80	C. ind. fi	615 —	615 —
Ipot. 5%	—	87 50	Elettrol.	5545	5790
Immob.	9580	9582	—	—	—

La quota accenna anche oggi a oscillazioni di una certa ampiezza, ma il listino è costretto a confermare i minimi della seduta, con qualche arretramento dello precedenti chiusure. Evidente, anche nei momenti negativi, una solida resistenza di fondo, particolarmente visibile sulle Montecatini.

Le Eterali e le Burgo presentano una nuova spinta di compere che determina con facilità un largo spostamento al rialzo.

Nell'immediato dopoborsa, attraverso qualche contrasto e ulteriori oscillazioni, le Fiat risultano in ricupero dai minimi, mentre si fa luce una tendenza distensiva sull'insieme mercato.

Titoli di Stato invariati.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 630.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribanco: sterline oro 6150-6350; marengo 4475-4575; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 624-630; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 165-168; oro fino 720-745; argento 18,50-19.

A MILANO

Fin dall'apertura, il mercato appariva stamane sveglio, con affari meno vivaci e volume di scambi ridotto. Proseguiva il lavoro di assestamento delle posizioni, in vista delle ferie, e si determinava qualche flessione di prezzo, diffusa particolarmente tra i titoli che la scorsa settimana avevano compiuto un percorso al rialzo più vistoso.

Seguivano le solite oscillazioni, così in un senso come nell'altro. Alla fine la quota si assestava su posizioni moderatamente arretrate rispetto a quelle di ieri. Facevano eccezione le Burgo, Cementi e Eterali, titoli ai quali gli acquisti di ricopertura imprimevano un contegno brillante. Anche la Linificio recuperavano una consistente frazione. Migliori le Edison, Calme Fiat e Cattini. Ancora realizzate le Nebiolo.

Bene assorbiti i titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 640,75.

Altre i prezzi: Generali 14540; Fibre 2175; Viscosa 1385; Finsider 424; Montecatini 1457; Ansaldo 950; Centrale 8720; Fiat 862,60; Nebiolo 15; Edison 2278; Sip 1263; Terni 211; Unes 482; Stet 2355; Romana Zuccheri 1292; Anic 1270; Safta 1859; Italgas 1437; Rumianca 1165; Burgo 12.700; Italcementi 19.250; Pirelli 1935; Pirelli e C. 1685.

Prezzi informativi: sterlina oro 6100-6300; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1730-1740; dollaro carta 626-627; franco svizzero 146-146,25 franco francese 168-168; oro fino 711-715; argento 18,60-18,90.

CLAMOROSO IMBROGLIO SCOPERTO NEL LAZIO

Uno studente fallito, medico d'ospedale

Senza avere mai dato un esame, ha esercitato per tre anni la professione anche eseguendo operazioni chirurgiche

Roma, giovedì sera.

E' di pochi giorni fa la notizia del giovanotto che, intrufolatosi, indossando un camice bianco, nelle corsie della Clinica ginecologica dell'Università, è riuscito a «visitare» alcune pazienti, prima di essere scoperto dai medici, in seguito alla cui denuncia è stato identificato e arrestato. Mentre eravamo alla ricerca di maggiori particolari sul singolare episodio, siamo venuti quasi per caso, a conoscenza di una vicenda che ha i contorni alcuni punti di contatto, pur rivestendo ben altro carattere.

La notizia non è ancora di dominio pubblico, essendo circoscritta soltanto dall'Ordine dei Medici della provincia di Latina, dalle autorità del comune di Sezze Romano, carabinieri, pretore e farmacisti, avvertiti questi ultimi con un telegramma circolare di non dare corso ad eventuali ricette firmate dal «dottor» Angelo Giorgi, alla cui ricerca è già la polizia di tutta Italia.

Eppure fino a quando Giorgi non è stato scoperto, rendendosi conto di bosco, le sue ricette venivano tutte «spedite» e subito, essendo reputato il migliar medico di Sezze (piccolo centro a 15 chilometri da Latina con circa 20 mila abitanti) e uno dei più bravi di tutta la provincia. Ed invece non era laureato.

In poche parole: si tratta di uno studente di medicina che per tre anni ha esercitato la professione di medico-chirurgo ha assistito partorienti, eseguito operazioni nell'ospedale civile della cittadina, senza avere mai conseguito la laurea.

Angelo Giorgi che ha oggi 28 anni, sei anni fa si iscrisse regolarmente alla facoltà di medicina dello «Studium Urbis». Era la più alta aspirazione di suo padre, un contadino di Sezze che circa un anno dopo la nascita del figlio emigrò in America; qui la fortuna lo assistè, sì da permettergli di mantenere agiatamente la sua famiglia, togliere la moglie dai campi, comprare una casa e fare frequentare gli studi classici ad Alberto. Dopo la maturità, papà Giorgi, che in più di vent'anni non era mai tornato al suo paese, chiese al figlio di iscriversi a medicina. «Tornerò in Italia — aggiungeva la lettera — quando Angelo avrà preso la laurea».

Forse è questa la vera ragione — dicono a Sezze — che ha spinto Angelo ad agire come ha agito.

Certo si è che ad ogni sessione lo studente veniva a Roma; e immancabilmente giungeva alla mamma un telegramma con la comunicazione che anche quella volta gli esami erano andati bene. E invece non si presentava nemmeno; ma questo lo sapeva soltanto lui. E in tal maniera «superati» gli esami più importanti, un giorno chiese ed ottenne di poter frequentare l'ospedale per fare pratica.

I suoi modi, la sua volontà gli accattivarono le simpatie del direttore e dei medici, oltre che dei pazienti. Nell'estate del '51 venne il momento di presentarsi per discutere la laurea; da Roma giunse l'ultimo telegramma: «Esito positivo».

Dopo il trionfo tributatogli al ritorno dagli amici e i regali di prammatica dai familiari, Angelo non solo prese definitivamente posto all'ospedale — deve nessuno pensò di chiedergli il diploma di laurea — ma alternò i turni di guardia al lavoro in proprio, aprendo un attraente gabinetto nella sua casa, una delle più belle di Sezze. E le cose andavano benissimo per il «dottorino»: i clienti si presentavano numerosi.

Angelo comprò così la «Topolino», poi, con l'aumentare dei guadagni, una lussuosa «1100» fuoriserie, come si conviene ad un professionista affermato. Del resto ancora oggi, anche dopo scoperto l'imbroglio, i suoi molti clienti appaiono addolorati per la sua «partenza», perchè pensano che dottori bravi come Giorgi non ne esistono.

E invece il «dottor Giorgi» è solo uno studente «fuori corso», uno studente che non ha sostenuto nemmeno un esame. Questo, infatti, ha risposto l'Università alle richieste della direzione dell'ospedale.

Nei giorni scorsi, avuto sentore della denuncia, l'intraprendente giovanotto, con una grossa somma, ha preso il largo a bordo dell'auto. La polizia lo sta cercando. Chi è al corrente di tutto dice che difficilmente si riuscirà ad arrestarlo. La mèta di Angelo Giorgi, infatti, sarebbe l'America. Andare, insomma, da suo padre, da papà Giorgi che doveva tornare dopo la laurea del figlio e che, invece, non ha mantenuto la promessa, nonostante che da tre anni Angelo gli scrivesse su carta intestata «medico chirurgo»...

m. g.

CRONACA CITTADINA

UN GIOVANE FERMATO DALLA POLIZIA E TRADOTTO A COLLEGNO

Minaccia di morte la madre perchè non gli dà pane

La triste vicenda di una donna con ventitrè figli - Credendo che il marito fosse morto in guerra, passa a vivere con un altro uomo e si trasferisce nella nostra città - Picchiata a sangue, deve essere ricoverata in ospedale

All'ospedale Maria Vittoria si è presentata una povera donna a farsi medicare numerose ferite al volto ed alle braccia. L'accompagnava una ragazza anch'essa sanguinante. Il medico dopo averle curate entrambe e dichiarate guaribili in una ventina di giorni, ha chiesto loro cosa mai fosse successo. La donna ha raccontato di essere stata picchiata dall'uomo con il quale vive, Michele Massavello, di 48 anni, e dal figlio Giuseppe, ventiquattrenne.

«Pensi, dottore — ha soggiunto in lacrime — che mi voleva uccidere perchè in casa non avevo pane e si accaniti anche contro questa povera figliola perchè aveva osato intervenire in mia difesa». Le dichiarazioni della donna sono state messe a verbale dall'agente di P. S. in servizio presso l'ospedale e hanno dato l'avvio alle indagini svolte dal commissariato di San Donato per accertare l'esattezza dei fatti.

La storia della povera donna, che si chiama Maria Noce ed abita in corso Racconigi, è molto triste. Si era sposata al suo paese, nell'Italia meridionale, ma il marito era partito quasi subito per la guerra del 1915. Poichè non aveva fatto pervenire notizie di sicuri suoi commilitoni avevano dichiarato che molto probabilmente era morto in combattimento, la donna, considerandosi vedova, aveva accettato di andare ad abitare insieme col Massavello.

«Si sposerà a guerra finita» le aveva detto Paolino; e la Noce si era rassegnata ad attendere. Da allora vissero come legittimi coniugi ed ebbero un primo bambino.

Nel 1919, dopo 3 anni, si fece vivo il marito il quale era stato fatto prigioniero: quando seppe che la moglie si era stabilita con il Massavello non la volle neppure vedere e mandò solo a dire: «Ora sta con chi vuole».

Il marito se ne andò per la propria strada e la donna rimase con il Massavello, il primo bambino se ne aggiunse un secondo poi un terzo, un quarto sino al bel numero di 23.

Con tante bocche da sfamare la miseria regnava nella loro casa. La scorsa estate la famiglia si trasferì a Torino. Michele Massavello era di professione macellaio ma non trovava lavoro se non saltuariamente; il figlio Giuseppe era occupato come manovale. In casa entravano pochi soldi e non sempre bastavano per la minestra. Allora erano liti e la povera donna veniva accusata di sperperare i quattrini poichè non riusciva a provvedere il necessario per tutti.

Il giorno in cui più aspra scoppiò il litigio mancava il pane: Michele e Giuseppe Massavello si scagliarono contro di lei: la rinchiusero in camera da letto e la percossero a sangue minacciandola di morte.

La figlia Lidia disperatamente intervenne in difesa della madre e subì anch'essa fra selvaggio del padre e del fratello. Poi madre e figlia riuscirono a fuggire nel pianerottolo e con l'aiuto di alcuni vicini furono recate all'ospedale.

Le indagini del commissariato portavano al fermo del figlio Giuseppe, mentre il padre riteneva opportuno non lasciarsi trovare in casa. Spontaneamente si presentava qualche tempo dopo.

Durante l'interrogatorio il figlio subiva una tremenda crisi di nervi tanto da essere tradotto all'ospedale psichiatrico di Collegno.

I sanitari, dopo un periodo di osservazione, l'hanno dimesso non ritenendolo infermo di mente.

Michele Massavello e il figlio Giuseppe sono stati ora deferiti al tribunale per maltrattamenti al termine dell'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Rifi Gentili e dal giudice dott. Pragna.

Difensori sono stati nominati gli avv. Alberi e Nota.

Per il Centro dell'INAIL

I capi-gruppo del Consiglio comunale hanno esaminato stamane il testo della convenzione per la offerta all'I.N.A.I.L. del terreno di Cascina Gerbesi, su cui sorgerà un moderno centro traumatologico. La riunione si è svolta nella sala della Giunta. La convenzione sarà discussa tra qualche giorno dal Consiglio comunale.

Ustionato dal forno

Sono migliorate le condizioni dell'operaio Pierino Cerovello, ricoverato ieri allo ospedale di S. Vito. Il Cerovello si è ustionato al viso e alle braccia mentre, in un'officina di Pinerolo, accendeva un forno per fusione. (Foto Moisio)

Stanotte mentre i padroni dormivano

Furto nella villa di un americano

In strada Superga - I ladri sono penetrati per una finestra rompendo un vetro - Spariti oggetti per due milioni

Un audacissimo furto è stato compiuto questa notte in una villa della collina, in strada Superga numero 9, di proprietà del cittadino americano Walter Curley, funzionario di una compagnia di petroli.

Il furto è stato scoperto stamane dagli stessi proprietari che hanno trovato la camera da pranzo e quella di soggiorno in grande disordine. I cassetti dei mobili erano aperti e il contenuto rovesciato sul pavimento. Oggetti preziosi, servizi d'argenteria e denaro in contanti risultano rubati per un valore di circa due milioni.

Ieri sera i coniugi Curley erano rientrati di buon'ora per il pranzo. Il caldo li aveva disuasi dall'uscire nuovamente per una passeggiata e il signor Curley era acceso a mettere l'auto in garage. «Tutto era normale», ha narrato stamane, denunciando il grosso furto alla polizia.

Prima di mezzanotte, i padroni di casa erano già a letto. I ladri appiattati nell'ombra devono aver atteso che le luci si spegnessero per entrare in azione. Dopo qualche istante hanno scavalcato il muro di cinta e, tenendosi al riparo degli alberi, si sono avvicinati alla villetta immersa nel buio. Conoscevano molto bene la distribuzione delle stanze perchè a colpo sicuro hanno dirato la loro attenzione sulla camera da pranzo. I ladri con un «diamante» hanno inciso circolarmente il vetro della finestra e, passando una mano per l'apertura, hanno fatto girare il saliscendi.

Dovevano essere almeno in due, perchè sul pavimento del-la camera sono stati trovati diversi sacchi di tela vuoti. In silenzio, per non svegliare i coniugi Curley che dormivano al piano superiore, hanno aperto i cassetti, rovesciandone il contenuto sulla poltrone per attutire il rumore. Hanno avuto molto tempo a disposizione perchè invece di introdurre la refurtiva nei sacchi alla rinfusa, hanno compiuto un'accurata selezione, scartando le cose di minor pregio.

La loro attenzione si è infatti concentrata sulle posaterie e sul vasellame d'argento.

In un mobiletto hanno trovato infine dei dollari e alcune spille d'oro.

Il furto è stato denunciato stamane alla Squadra Mobile e al Commissariato borgo Po. Sul posto si è recato per una prima indagine il commissario dott. Gorgone e sottufficiali dell'ufficio scientifico per prelevare le numerose impronte che i ladri hanno lasciato sui mobili e sulle pareti.

— Ignoti ladri sono penetrati stanotte in un alloggio di via Mongiovetto 36, lasciato incustodito dai proprietari, assenti dalla città. Il furto è stato scoperto stamane da Carmen Damiano, figlia del padrone di casa. Risultano mancanti 180 mila lire in contanti e oggetti preziosi per un totale di 250 mila lire.

Un sogno d'amore costa 42 mila lire

"Appendi la borsetta al manubrio,,: e il fidanzato fugge

Le 22,30 ieri sera al Valentino. Su una panca due giovani si godevano la brezza del Po e parlavano dell'avvenire come tutti gli innamorati. Lei, umile cameriera, non si stancava di star a sentire i progetti del giovanotto e vedeva con gli occhi del desiderio una casa tutta sua con un marito affezionato.

Il giovanotto, che le pareva tanto buono, le aveva incontrato appena da pochi giorni, di lui conosceva solo il nome «Enzo». Non sapeva dove abitava perchè all'inizio dell'appuntamento avevano lui con il suo moto e prenderla per condurla a passeggio.

I dolci sogni furono interrotti dalla necessità di rincasare. La ragazza stava per salire, come di consueto, sul sellino posteriore dell'auto quando Enzo, premuroso, la fermò. «Dammi la borsa — le disse — che la appendo al manubrio. Tu avrai le mani libere per tenerti ben salda».

La borsa venne appesa al manubrio, poi il giovane con un colpo energico al pedale avviò il motore. La ragazza attendeva che le desse il salire, invece Enzo accese un paio di volte e partì veloce ed in breve scomparve verso il ponte delle Molinette.

La povera ragazza sulle prime credette che fosse uno scherzo, poi si convinse di essere stata ingannata e si recò al commissariato a denunciare il fatto. Nella borsetta l'infelice cameriera, Pinuccia Pansani di 21 anno, aveva tutti i suoi risparmi: 42 mila lire.

Risparto da stamane
il Cotonificio di Rivarolo

Il cotonificio Valle di Susa di Rivarolo, ha riaperto stamane i battenti, in base agli accordi conclusi ieri sera in prefettura. Le squadre addette alla revisione degli impianti hanno varato i cancelli per rimettere in efficienza i macchinari rimasti per sei giorni inoperosi. Entro un mese, lo stabilimento riprenderà il suo normale ritmo di produzione. Per il momento, la vertenza sindacale in corso tra il personale e la direzione del cotonificio per la concessione di un premio di produttività è stata accantonata. L'argomento sarà discusso alla fine di agosto a Roma.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28
MINIMA +17

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 19,5; ore 8 di stamane 20. Umidità 80 %. Pressione 730,8. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo in complesso buono con aumento della nuvolosità nelle ore più calde. Vento debole. Visibilità discreta. Temper. in aumento.

Richiamato in vita dopo un'ora di catalessi

Un giovane folgorato dall'elettricità a causa di un nido di vespe - Il fratello dà l'allarme - Praticata a lungo la respirazione artificiale: si salverà?

Operaio schiacciato da un grosso rullo per cavi elettrici

Un gravissimo infortunio è capitato stamane all'agricoltore Cipriano Berruto, fu Giovanni, di 25 anni, abitante in Cambiano, piccola borgata in provincia di Torino. Il Berruto, con altri agricoltori del luogo, fra i quali si trovava il fratello Domenico, di 32 anni, si era recato in regione Summia, località alla porta di Cambiano lungo le strade di Chieri, per irrigare i campi. L'acqua doveva essere attinta dall'ex-pozzo municipale. Occorreva però che uno di essi salisse sulla cabina elettrica, alta oltre quattro metri, ripostasse una bobina ed attaccasse il cavo elettrico ai fili. Quest'operazione la volle compiere il Cipriano Berruto, aiutato dagli amici, si trovò presto sulla cabina, ma come ebbe spostata la bobina, un nugolo di vespe si sprigionò dalla cabina e cominciò a ronzargli attorno. Il Cipriano istintivamente si lasciò di scatto per evitare di essere punto e con la fretta urtò inavvertitamente contro i fili dell'alta tensione. Il Domenico, che mentre il fratello stava portando a termine l'operazione, era entrato nella cabina, allarmato dalle grida degli altri contadini si slanciò fuori proprio nel momento in cui un'altra fiammata si sprigionava sopra il suo capo. Egli cercò di afferrare il fratello che, perso l'equilibrio, stava precipitando in basso: riuscì a sfiorarlo col braccio, ma quegli piombò ai suoi piedi esanime.

Sul posto accorsero anche gli altri amici e tutti, a turno, si diedero a praticargli la respirazione artificiale. Di lì venne circa un'ora prima che il Cipriano riprendesse il suo respiro normale. Con una macchina di passaggio, venne trasportato all'ospedale di Chieri, dove il sanitario di turno, dott. Corvetti, ne ordinò il ricovero. La prognosi è riservatissima, non tanto per i sintomi della folgorazione, quanto per il violento colpo che il poveretto ha battuto sul cemento. Egli presenta infatti sintomi di commozione cerebrale e si teme che abbia riportato la frattura della volta cranica.

* Al Maria Adelaide è stato trasportato d'urgenza a mezzogiorno l'operaio Vittorio Nosenzo di 62 anni, stuccatore del titolare di una ditta di autotrasporti. Egli si trovava nel magazzino della Sip in via Carlo Pedrotti, in-

Si squarcia la gola a colpi di rasoio

Il terzo tentativo di suicidio - Il marito si alza dal letto e trova la sventurata agonizzante, chiusa a chiave in uno stanzino

Un impressionante tentativo di suicidio si è avuto stamane in un modesto alloggio di via Po 35: una donna, ricorrendo in un grave esaurimento nervoso, ha cercato per la terza volta di togliersi la vita e in un modo raccapricciante: si è squarciata la gola a colpi di rasoio. Ora la sventurata giace in fin di vita in un istituto di S. Giovanni. Si tratta di Delfina Portia in Rainieri di cinquant'anni.

La povera donna ha una figlia sposata e abita, come abbiamo detto, in via Po con il marito. L'uomo è il parrucchiere, ed è proprietario di un piccolo negozio che dà a tutti e due la possibilità di vivere discretamente. Ma la Portia non era contenta e giorno per giorno si faceva sempre più inquieta. «Non è possibile andare avanti così — diceva nei momenti di sconforto — se io non ci fossi tutto sarebbe più facile». Invano il Rainieri cercava di confortarla.

Cinque anni fa la donna tentava per la prima volta il suicidio. Era il 25 luglio del '49, al mattino all'alba essa veniva trovata senza sensi, in coma. Aveva ingerito un tubetto di barbiturici, e quella volta fu salvata per il pronto ricovero in ospedale. Dopo di allora pareva che nella mente della sventurata non comparsero più propositi disperati: ormai aveva ammesso di ingannarsi. Non era tuttavia che una breve schiarita: che mai fu il marito doveva chiamare il medico: la Portia aveva dinuovo tentato di avvelenarsi. Anche questa volta una pronta lavatura gastrica aveva scongiurato il pericolo della morte.

In questi ultimi giorni la Portia era apparsa sempre più sconvolta tanto che il marito non la perdeva mai di vista temendo di nuovo un gesto suicida. E stamane è avvenuta la tragedia proprio alla fine di luglio come cinque anni fa. Verso le 7,30 una vicina di casa bussava alla porta dei Rainieri cercando di Delfina donna. Veniva ad aprire il marito. «Mia moglie? A letto non c'è. Sarà uscita» rispondeva. Ma venne subito assalito da un dubbio. E la cercava nel piccolo alloggio. Ad un tratto scorge un rumore venire da uno stanzino sul balcone: tentava di aprire, ma la porta era chiusa a chiave. Salito su di una scala si affacciava a guardare da un finestrino: una orribile scena appariva allora ai suoi occhi. La Portia, impugnato un lungo rasoio del padre, si era tagliata la gola: da un taglio profondo il sangue sgorgava a fiotti. L'uomo allora abbattendo la porta, irruppe in casa in soccorso della moglie già priva di sensi e chiamata un'autoambulanza la fece trasportare all'ospedale.

Medaglia d'oro della moda

La prima medaglia d'oro istituita dall'Ente italiano della Moda, in riconoscimento dei servizi resi alla affermazione delle attività italiane nel mondo, è stata assegnata in questi giorni alla signora Anna Vanner. Cronista di moda di fama internazionale, sia la esperta animatrice di ogni attività rivolta alla creazione di cose nuove nel campo dell'abbigliamento.

Tre donne dopo la prigione

Appuntamento col destino, di J. Lee

TRATTO dall'omonimo romanzo di John Brophy, l'inglese *Appuntamento col destino*, prodotto da Maurice Cowan e diretto da Jack Lee, non sarebbe da buttar via neppure nella stagione fredda; per lacera di una bellissima fotografia, d'un buon commento musicale e di un'attenta, spesso fine regia, ha una vicenda interessante e ben costruita.

Si tratta di tre donne che liberate lo stesso giorno dal carcere, dove furono detenute per piccole colpe, si rivedono da civili, passano con gran batticuore il cancello, si salutano, e chi di qua e chi di là per l'immensa Londra, riaffrontano la vita. Il destino vuole che la più anziana, nuova schiacciata da un automobile dopo aver cercato tutta una notte alla ricerca del suo amato cagnolino, e che le altre due, Stella e Monica, l'una per leggerezza, l'altra perchè accecata di un possibile soccorso che la vuole complice nelle sue imprese ladresche, vadano molto vicine a riperdere la libertà, solo salvandosi all'ultimo momento per estremi guizzi.

Il finale, con l'amante di Monica fungente cacciato dai poliziotti su per i comignoli tutti e cornicioni di un tetto, è di tinta gialla e di qualche tensione; ma il meglio del film è prima, in una sona più ripresata di descrizioni, di osservazioni e di una spesso ovvia ma non mai sbadata psicologia femminile.

Bravi, s'è detto, le interpreti: che sono Yvonne Mitchell, Joan Collins e Kathleen Harrison.

p.

Ritrovi

«DEHORS»

CAFFE' LESI, ang. Vittorio Eman. 54 ang. via Arsenale. Gelati e birre di classe in un locale di classe. Specialità succhi e frullati di frutta.

MONTALDO BAR - TORINO ESPOSIZIONE. Servizio gelateria e birreria... nell'incantevole cornice del Valentino. Tutte le sere spettacoli televisivi con apparecchio «Versa».

METZGER GIARDINO BIERHEIA S. Donato. Tutte sere Varietà. Domani serata premi Ditta Sorelle Marietti. Tessuti Abbigliamento. Pollenzo 14

VARESIO al Valentino. Ristorante-Bar aperto sino alle 3. Tel. 882-353. Locale rinnovato. Specialità lunches parigina.

Crema, marchesi, frutta e igiene. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria **GIOCHI**, c. Palestro.

BADONE Concerto all'esterno Turin la Nuit. Danse Arte Varia. Orch. Giardini Anselmo.

«RESTAURANTS»

Dal 1786 l'«Edita» di Torino prosegue allo storico **RISTORANTE CAMBIO**, piazza Carignano 2 (telefono 46-690).

«**MULETTO**». Ristorante all'aperto. Antico cinemato ritrovo dei buongustai Madonna del Pilone. Torino, tel. 690-330.

Tenere, ben cotte, digeribilissime: autentiche «Costate Fiorentine alla fiorentina» da **TORMINO**, via Alfieri 30.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva della intimità. Ottima cucina. Danze. T. 650-362.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un angolo della buona cucina. Prezzi miti.

«DANCINGS»

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino **PAGODA DANZE** tutte sere ore 21 Orch. O.M.S. Nini Rossi, Dir. Gallo.

Alla **PISCINA DEL GOLF** str. S. Mauro, pullman Satti, potete trascorrere le ferie con L. 1000 al giorno comprese 2 pasti. Piano Dir. Mo Carlos.

EDEN DANZE ore 16,30 e 21 Orch. Ceragioli, Armonie sotto la volta di piante secolari.

PISCINA MIRADOLO, Mist. Danze 3 km. da Pinerolo.

«NIGHT CLUB»

All'**ESTORIL CLUB**, via Cavour 6, Telef. 44-700 eterna primavera coi nuovissimi impianti ad aria condizionata. Attrazioni. Danze dalle 22 alle 3.

Nell'incanto di Valsalice splende ogni notte l'**ABC EN CIEL**. Ristorante, Attrazioni, Danze Orch. Armand. Telef. 683-222.

IL TENUTARIO DELLA BISCA FERITO A COLTELLATE

Arrestato l'aggressore

Chiarito il sanguinoso episodio: il giovane si era impossessato di un fascio di banconote e cercò di fuggire; inseguito, reagì con l'arma in pugno

Il mistero che avvolgeva il grave ferimento avvenuto la sera del 17 febbraio scorso alle 19,30 in via Accademia Albertina 39 è stato chiarito con l'arresto del giovane Armando Della Monica.

Quella sera, una «topolino» arrivava nell'androne dell'ospedale San Giovanni ed una donna, tutta affannata, pregava gli infermieri di portare al pronto soccorso l'uomo che era adagiato nell'interno della vettura. Il medico di turno accertava che il ferito presentava tre lesioni d'arma da taglio all'emitorace sinistro con rottura della pleura polmonare.

All'agente di servizio l'uomo dichiarava di chiamarsi Igino Clemeno, e raccontava di essere stato aggredito sull'uscio della sua abitazione al primo piano di via Accademia Albertina 39 da uno sconosciuto. La donna, che l'aveva accompagnato, Gemma Rosalia di 36 anni, sua moglie, precisava che lo sconosciuto aveva bussato alla porta e, quando il marito si era presentato a chiedergli che cosa volesse, senza dire parola, con un coltello si era scagliato contro di lui.

Il racconto dei due coniugi non soddisfaceva i funzionari di polizia, i quali, dopo attente indagini, scoprivano che nel loro alloggio di dieci camere tenevano una bisca clandestina molto frequentata. Da almeno un mese alla sera quindici o venti persone giocavano forti somme: era presumibile che l'aggressione fosse stata originata da un dissidio sorto per questioni di denaro.

La denuncia era trasmessa alla Magistratura e lari su ordine del giudice istruttore dott. Isnardi i carabinieri hanno arrestato ad Alessandria il Della Monica.

Il giovane ha ammesso di aver assalito col coltello il Clemeno perchè era venuto a diverbio con lui perchè gli era sorto il dubbio che la roulette fosse truccata. Il giustificava dicendo di aver colpito il Clemeno temendo di essere aggredito da lui e da altri giocatori.

Messo a confronto col Clemeno il Della Monica ha modificato la versione. E' risultato che nel corso della discussione, che si faceva via via più accesa, il giovane afferrava un fascio di banconote da un tavolo da gioco e cercava di raggiungere la porta per andarsene. Il Clemeno si lanciava su di lui per riprendergli il denaro e, nella lotta, rimaneva ferito dalla tre coltellate.

Il Della Monica, che è accusato di rapina e di lesioni, ha nominato come difensore l'avv. Simonetti.

TRIBUNALI

Parola crociata e decrittonia

1. Palermo; 2. Uguale; 3. Quello del pozzo; 4. E' allegro; 5. Indica nobiltà.

Soluzione del piccolo precedente.

Passo di re: «La margherita è una consultazione timida dell'amore».

SPETTACOLI

Domani si riaprono

I CINEMA

ASTOR - VITTORIA

DESTINO A 3 VOLTI
con JAMES MASON
P. KELLINO

CAMPO 111
con LEO GENN
ANTHONY STEEL

PREZZI D'INGRESSO L. 300 - 350

Per non provare delusioni:

ECCO CHI PENSA alle VOSTRE FERIE

Viaggi in treno, pullman, aereo, piroscafo, Crociere. Soggiorni al mare, ai monti, ai laghi, in Italia ed all'Estero. Itinerari. Prenotazione alberghi, ecc.
Organizzazioni perfette, sono al vostro fianco per guidarvi e consigliarvi.

A.T.I.V. viaggi
Corso Siccardi 8 angolo via Cernaia, tel. 47-063. Tutte le mete più gradite con il comfort più completo.

C.I.T.
Via Bucchi 10, Torino, telefono 43-784. Gite settimanali a Parigi. Quota lire 38.000. Per i vostri viaggi: soci, marittimi, pullman, ferrovia o per i vostri soggiorni, rivolgetevi alla CIT.

FIRPI viaggi
Piazza Carlo Felice 85, telefono 41-380. Ovunque con ogni mezzo.

MALAN viaggi
Torino, via Accad. Scienze n. 1 (P. Castello), tel. 51-877 Sempre alla ricerca di nuovi itinerari e di migliori servizi, adeguata alle esigenze dei turisti di oggi.

Agenzia PERLO
Piazza S. Carlo 206, telefono 40-607. Fondata nel 1913 l'Azienda Viaggi Perlo raccoglie da molti anni la fiducia di una vasta clientela. Per la sua relazioni con tutto il mondo «Perlo» può darVi i dati più precisi per qualsiasi viaggio in Italia e all'estero.
PROSSIME PARTENZE DEI VIAGGI PERLO
Tutta la Spagna, partenza 5/8, 17 giorni, L. 92.000; Baviera, part. 8/8, 12 giorni) L. 76.000; Parigi, part. 14/8, 8 giorni, L. 35.000; Tutta l'Austria, partenza 12/8, 11 giorni, L. 60.000; Laghi e ghiacciai della Svizzera, partenza 8/8, L. 40.000; partenza 16/8, L. 40.000; Alti colli della Svizzera, 12/8 e 19/8, 4 giorni, lire 21.900; Tutta la Savoia e Ginevra, partenza 23/8, 3 giorni, L. 14.900; Savoia Lago di Ginevra Berna, 13/8 e 20/8, 3 giorni, L. 10.900; L'Oberland Bernese, 8/8 e 15/8, 3 giorni, L. 10.900; Le Alpi altitudinarie, 18/8, 3 giorni, L. 18.900.

TRANSITALIA
Via P. Micca 22, tel. 553-481 Navigazione sul Reno con la più bella città dalla Germania 8-19 agosto lire 65.000. Tutta la Svizzera in 7 giorni L. 83.800; partenza 8-15-29 agosto. Alberghi di primo ordine.

DORIA OGGI
STANLEY HOLLOWAY RAY KENDALL BRIAN REECE
Scandalo di Notte

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca private

Domani al LUX
Un film rivelatore sul Risorgimento
LA PATTUGLIA SPERDUTA

MAFFEI OGGI
Jean GABIN Madeleine ROBINSON
L'ULTIMA NOTTE
LOCALE REFRIGERATO

MASSIMO OGGI
STATUTO
Un grande TECHNICOLOR PARAMOUNT
GIAMAICA
con
RAY MILLAND
ARLENE DAHL
WENDELL COREY

Come la macchina più perfetta esige cure costanti ...
... anche l'organismo abbisogna spesso di
ELMITOLO
Per l'igiene delle vie urinarie

OGGI al REPOSI

AUGUSTUS
I ribelli dell'Honduras
Technicolor
G. FORD - A. SHERIDAN
ZACHARY SCOTT
CHALET VALENTINO
Domani ore 21
GRAN GALA DELLA MODA
Miss Torino 1954, signorina Gennaro Rosanna presenterà come modelle, in unione ad altre indossatrici, i costumi da bagno e confezioni in maglieria della nota ditta Tafima. Lunedì serata di successo «Addio... moglie mia non ti conosco», Ricchi premi. Grande orchestra Sunday's in un sempre ameno repertorio.

L'ALTA MONTAGNA A DOMICILIO
LE SEGGIOVIE DEI FIORI
FUNZIONANO TUTTI I GIORNI
CHIONONTE - FRAIS a metri 1550
FRAIS - PIAN MESDI' » » 2210
A 55 km. da Torino (strada Natale)
TRENI da Torino: Porta Nuova, ore 8,40; 9,15; 9,40; 1.20

IL CINEMA LUX
West SCONFINATO
29 AGOSTO
GLI AMANTI della CITTÀ SEPOLTA

Un amore d'estate

Non verrai più con me a camminare lungo questo viale che costeggia il fiume. L'ombra dei grandi platani non ci riparerà più, te e me insieme, dalla violenza del sole. E' venuto l'autunno, in questi ultimi giorni di pioggia il vento ha spogliato gli alberi, percosso con violenza le foglie ancora verdi. Una luce livida avvolge tutto, sembra si insinui ovunque per decomporre e distruggere. Mi è sembrato improvvisamente naturale, nell'ordine delle cose, che tu non camminassi più con me, che io sia qui e tu lontano, più lontano del tuo paese di nebbia, dove non so più trovarti. Forse perchè il ricordo e il pensiero di te si sono accesi in me come la quieto grigio le foglie.

Devo cercare con grande attenzione, nei colori dell'autunno, la memoria della primavera e dell'estate che abbiamo passata insieme. Zitta ascolterà prendere radici, diventare solido e saldo più di noi il mio amore per te. Tu non ne sapevi nulla: il mio ricordo sarà forse legato a quello delle pietre della mia città. Le conosco di sempre queste pietre: le ville di Palladio, gli edifici della città tutta curve, senza mai un angolo, col disegno delle colline nitido intorno e composto come un'architettura. Eppure il loro senso mi pare mi sia stato svelato da te: che non conosci la lingua che parlo, mentre io con fatica posso capire la tua.

Per leggere la mia lettera dovrai tradurla; nella biblioteca dell'università del tuo paese cercherai sul vocabolario il senso di ogni parola: le dovrai poi comporre insieme una a una perchè diventino un discorso. Come farò io con tutti i nostri ricordi. Resteranno legati insieme, fatalmente filo in me che nulla può rompere. Limpidi e chiari li ritroverà la nuova primavera. Farò come la terra che ha accolto il seme.

Ti ho amato con la gran luce dell'estate, ma forse amare è solo quello che provo ora: questo saper accettare di rinunciare a te, farti mio senza domandarti nulla, solo io me. Il pallido sole di oggi non riesce a rompere le nuvole, a spegnere gli incredibili colori delle foglie sulle quali cammino con grande attenzione, quasi potessi meglio lasciarmi accogliere dal loro senso di fine. Ho detto fine, non morte: sono solo passate le stagioni. La primavera che mai come quest'anno si è aperta sotto ai miei occhi incantati, l'estate ardente e accecante.

Ricordi? Camminavo quel giorno sola, con la mente altra, attenta alle gemme appena schiuse; fatta di luce pareva sprigionassero luce contro il sereno. La riva del fiume era tutta in fiore. Mi sono accorta di te solo quando mi hai domandato balbettando per trovare le parole che non sai: «Per andare alla Rotonda?» Era faticoso per me spiegarmelo nella tua lingua: ti ho detto, e mi stupivo di come fosse semplice: «La accompagno».

Non capivi. Non trovavi le parole per dirlo ma mi incamminavo vicino a te facendoti cenno con la mano: «Là — dicevo — vado anch'io alla Rotonda».

Non era vero, non ci avevo pensato prima, ma mi pareva fosse così; ero certo diretta alla Rotonda, dovevamo fare la stessa strada. Quel giorno è cominciato il nostro segreto colloquio, così: voltavo la testa per guardarti e incontravo i tuoi occhi che ridevano nei miei, come accade alle foglie lucenti di pioggia dopo un temporale, specchiano il sole e ridono al sereno.

Anche dopo, quando era diventata un'abitudine uscire insieme, parlavamo poco: anche se ritrovavo le parole della tua lingua che avevo parlato da bambina e credevo aver dimenticato. Il nostro colloquio era segreto: simile forse a quello delle forme spariate delle pietre, al loro silenzio, che a saperlo ascoltare dice di un tempo che non ha più ritmi di ore, giorni, stagioni. Sapevo quello che pensavi, quello che mi dicevi, e non a parole. E le gemme diventavano grandi rugli alberi, le foglie piene e ricche come il nostro amore, il mio amore.

Erano ancora troppo carichi di vita, troppo verdi e forti gli alberi quando mi hai detto che saresti partito. Non potevo accettarlo, non ci riuscivo. Ho pianto. Il sole incendiava ancora le pietre e scottava ancora sulla mia pelle e spegneva i colori accesi dell'estate. Non potevo accettare di essere rimasta sola in quelle grandi notti spalancate dalla luna, di quella vampa di sole che mi stordiva.

Mi avevi detto che non mi avresti scritto: scriverti era il solo conforto che avessi, il solo modo di continuare con te il colloquio improvvisamente spezzato perchè le cose di me e della mia vita continuassero a vivere. Impostare le lettere sarebbe stato parlare, sentire la mia voce rivolta a te muta e distratto. Non spedivo le lettere. Qui sul viale — ora ti scrivo seduta su una panchina e la sera si spegnendo la poca luce del giorno a rapidi colpi d'ombra — stracciavo le lettere. Avrei riso di me se avessi potuto farlo, come avresti riso tu dicendo: «Che cosa romantica sei!»

Questa lettera invece la spedirò perchè tu sappia che non soffro più, che ho capito. Questi ultimi giorni di ottobre carichi di pioggia e del vento che si ingorga tra le foglie, mi hanno fatto capire come sia grande il mio amore: tanto da superare te, da superarmi. Così riesco ad amarti ora. Nato in primavera era troppo splendente perchè l'autunno lo lasciasse com'era. E' naturale che tu sia partito: dovevo saperlo accettare. Quell'aria carica di grigio pesa certo anche sulle pietre che tu hai tanto amato. In loro mi ricorderai e avrò il viso caldo di sole.

Una calma improvvisa si è fatta in me, un silenzio di ogni voce: forse in questi giorni, in sapessimo ascoltare, udremmo quella quieta e segreta delle cose finite. Dal luogo dove certo tu i morti, anche loro, cercano la luce degli amori che hanno saputo splendere a gara con le gemme.

Zitta ascolto e ti ringrazio. Ti ho incontrato e amato. Nel mio mondo per te mi hai fatta diventare viva.

Ora è notte, hanno accesa le lampade tra i grandi platani. La luce respinge verso l'alto il buio che si fa spesso, misterioso, si protetta per terra e sull'asfalto carico di foglie rosse fa specchio. Tutto il viale pare un grande incendio. Su, dove il buio si è infittito, cerco di trovare che cosa è stato respinto o si è difeso dalla luce delle lampade. Forse come il sonno. Ogni notte vive di te il mio sonno; ti muovi e parli e ti conosco come non ti saresti mai lasciato conoscere. Nel mio sonno mi parlate la mia lingua e io la tua, ti abbandoni senza i ritegni, i pudori e la capacità di ironia che è della tua razza. Ora ti so amare. Completamente disinteressata di me, solo attenta a trovarti e ritrovarti.

Se ora alzassi gli occhi mi pare che ti vedrei. Come in quel giorno di primavera, in questo di autunno, hai messo il soprabito grigio e il cappello. Anch'io per la prima volta oggi ho messo il soprabito col quale mi hai conosciuta. Ci ritroviamo come nel primo giorno. Tutto è da scoprire di te, in me, come allora.

Lea Quaretti

Un «uomo rana» ferito ed ucciso da un pescecane

SINGAPORE, giovedì sera.

Un «uomo rana» della Marina britannica che partecipava alle ricerche di oggetti nascosti in cassette sul fondo della acque del porto di Singapore è stato assalito oggi da un pescecane e ferito a morte.

Si tratta del giovane C. B. Larkin, di 23 anni, che è stato assassinato dallo squalo mentre lavorava ad un altro commercio ingiese, stava eseguendo ricerche sul fondo marino a circa cento metri dalla riva. Il Larkin è stato assalito alla coscia destra e ad entrambe le mani. Prima che potesse essere trasportato all'ospedale il giovane è deceduto per la grave emorragia subita.

La bella egiziana Samia Gamal, che fu ai fastosi tempi di Faruk la danzatrice favorita dell'ex-sovrano, è stata scritturata dal marchese De Cuevas che ha scritto un nuovo balletto espressamente per lei. Samia Gamal ha girato a Parigi insieme a Fernandel il film «Ali Babà»

Incontro segreto tra Franco e don Juan?

Il problema monarchico al centro dei probabili colloqui - Un punto di divergenza: l'educazione da dare al giovane duca delle Asturie, figlio del pretendente al trono spagnolo

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Anche quest'anno, come negli anni passati, contemporaneamente alla notizia della imminente partenza del generale Franco per le regioni nord occidentali della Spagna dove trascorrerà le vacanze, si è tornati a parlare della possibilità di un incontro tra il «caudillo» e l'infante don Juan, pretendente al trono di Spagna, per discutere dell'avvenire della monarchia nel Paese.

Si tratta, come si è detto, di voci ricorrenti periodicamente negli ambienti più direttamente interessati, ma che questo anno vengono messe particolarmente in valore da due elementi: la coincidenza della partenza del generale Franco con una crociera che il pretendente al trono spagnolo ha intenzione di fare sull'Atlantico, e le notizie, avvalorate da alcune dichiarazioni dello stesso generale, sulla «attualità» del problema della «successione spagnola».

In pratica fino a questo momento non si è avuta nessuna conferma ufficiale sulla «eventualità» di un incontro tra Franco e don Juan ma è evidente — o almeno si ritiene tale negli ambienti più direttamente informati — che anche su un incontro del genere fosse in programma, nessun annuncio ufficiale verrebbe diramato.

E' noto che nell'attuale situazione spagnola i tre grandi blocchi ufficiali su cui Franco alternativamente si appoggia per condurre il Paese là dove egli vuole sono i monarchici, i cattolici ed i falangisti. A questi tre «corpi» di cittadini — che hanno diverse opinioni nei confronti della monarchia — bisogna aggiungerne un altro, invisibile per il momento, ma che al momento giusto non esiterebbe a risollevare il capo, spade dopo un così lungo periodo di silenzio e di passività: gli oppositori «repubblicani» e cioè coloro che sono rimasti fedeli agli ideali del «governativi» della guerra civile.

Costoro appartengono alle più varie specie politiche, dagli anarchici ai socialdemocratici, ai radicali, ai comunisti, ma hanno in comune questo appellativo che è più di un ricordo: repubblicani. Occorre perciò fare in modo che il domani sia il più sicuro possibile. Per questa ragione la voce dell'incontro tra Franco e don Juan è ritenuta più che plausibile. Si tratterebbe, secondo alcuni ambienti bene informati, di indurre l'attuale pretendente al trono a rinunciare alle proprie pretese a favore del figlio, Don Juan Carlos, duca delle Asturie, il quale ha terminato ora i propri studi secondari a San Sebastiano.

Il problema urgente sarebbe cioè di dare a questo giovane principe, da ora in poi, una istruzione da re, per metterlo in grado di assumere, quando necessario, la responsabilità del potere. E' evidente che per questo il generale Franco intenda partecipare attivamente alla educazione del giovane, perchè, con l'aiuto dei suoi attuali collaboratori, possa essere un buon continuatore della sua opera.

Ma il padre sarà d'accordo sul programma educativo preparato da Franco? In pratica è lui che deve decidere e non si sa come abbia reagito alle affermazioni fatte da Franco dinanzi ad un gruppo di corrispondenti americani accreditati a Madrid allorchè affermò il suo «grandissimo interesse» per la educazione del figlio maggiore del Conte di Barcellona.

In questa situazione non è da escludersi che Franco e il Conte di Barcellona vogliano incontrarsi per discutere a quattr'occhi il programma di questa educazione e che quella attuale sia una propizia circostanza per tale incontro.

m. o.

LE MEMORIE DELLO SCETTICO BLU'

Arriva lo zio d'America

Mille anni compiuti - La lista del cittadino provveduto - Le Macedonia a sei soldi - Un film alla moviola - Il vangelo del pane e burro - "Ce lo siamo conquistato„ - Sorprese a Versailles - Un cartello sulla porta di Lenin

Abbiamo mille anni. Guardandoci allo specchio non notiamo che qualche capello bianco, poche rughe, un sospetto di pancetta: l'apparenza di cinquantenni. Come tutti coloro che sono nati all'inizio del primo decennio del secolo.

Vi fu meraviglia? Basta un semplice particolare: siamo contemporanei di Eugenia di Montijo (morta nel 1920). Non la ricordate? Ma sì, l'imperatrice dei francesi, moglie di Napoleone III; colei che vide i pazzi fasti del Secondo Impero, il risanamento di Parigi sotto Haussmann, già già fino alla disfatta di Sedan; quella che portava la crinolina con 333 volants, che amava le violette, che ebbe come rivale la contessa di Castiglione spedita a Parigi da Cavour.

«Filo» e «anti»

Poco da dire, abbiamo mille anni. Negli attuali tratti di storia del liceo — accanto alla Crociata e alla disfida di Carlo V — figurano gli avvenimenti che abbiamo vissuto personalmente. Ah, ragazzi, la storia si è divertita con noi! Che periodo! Dopo freddo, spagnature, bagni turchi. La nostra cura è cominciata presto. Bravamo appena alle elementari, scossi il conflitto italo-turco, l'antipasto. Poi scrutarono i piatti forti e il pranzo non ebbe più fine: già guerra, rivoluzioni, disastri, carestie! Ci convincemmo che i dopoguerra non sono, in fondo, che degli anteguerra; che i trattati son fatti apposta per poterli stracciare; che le alleanze e le amicizie fra i popoli sono quanto di più provvisorio si possa immaginare. Prima contro i tedeschi, poi insieme, poi contro di nuovo; prima filofrancesi, poi «anti», poi ancora «filo». Gli americani ci parvero — a volta a volta — adorabili e odiosi; i russi, degni di pietà e di rampogna. Tutti i popoli ci sono parenti. Abbiamo disegnato per caricatura sulla lavagna del ginnasio i baffi di Guglielmone e la fedina di Cecco Beppe; come, qualche anno dopo, ci siamo fatti quattro risate sui baffetti di Hitler e sui mustacchi di Stalin.

Dovremmo essere i cocciutelli della storia, bastioni inespugnati sulla scorta dei quali gli avvenimenti rimbalzano.

Nel '40 il nostro coetaneo Brambilla ci prese da parte:

— Ricordate l'altra guerra, eh?

— Come no!

— Ebbene, questa volta non mi ci pizzicano!

Aveva anche lui mille anni come noi. Si era fatta la lista del «cittadino provveduto»: cento scatole di corned-beef, alcuni giare di olio, venti prosciutti, un chilo di pepe (scarseggerà, vedrete!), un quintale di zucchero (basterà, poi?), dieci quintali di farina (facciamo quindici?).

— Vedrete — diceva Brambilla — durerà poco, tre mesi al massimo.

Lo diceva anche l'altra volta.

Attenzione, si gira

Scommettiamo che Wallenstein rassicurava gli amici:

— E' affare di qualche mese...

E partiva per la guerra dei trent'anni.

Più nulla ci fa meraviglia. Ne abbiamo viste di tutti i colori: il cinema a un soldo, i giornali a due soldi, la Macedonia a sei soldi. Partiti dall'epoca dei solfini, siamo passati al colletto alla Robespierre, per arrivare a quello a punte, detto «principe di Galles». Abbiamo ancora portato il tubino e la mantellina, gli stivaletti col bottoni e la manina di bambola. La nostra cultura teatrale ce la siamo fatta in loggione, tragedia 0,50: e siamo in Duse, Ferravilla, Fregoli. Vedemmo nascere la gloria di Petrolini, fummo nella folla quel della Sanfarenza, applaudimmo le macchiette militari di Cuttica. Al Nico ci si accalorava per stabilire se era più grande Carducci o D'Annunzio. I dannunziani arrabbiati rinfacciavano allora al Leone Mavenmano — nostro contemporaneo — di non essere partito volontario con i Mille di Garibaldi.

I giovani sgranano gli occhi al racconto di queste cose. Ci guardano come degli antenati. E a noi sembra di parlare coi posteri: ciò che per loro è già storia, per noi — testimoni oculari — è ancora cronaca. Questo dopoguerra ci appare come la monotona seconda visione di un film già scontato. Molto meglio la prima visione, vivemmo fra il 4 novembre 1918 e il 28 ottobre del '22. Avevo allora V d'Inghilterra lo ricevo da pare a pare. Niente effetto. Alto sbarco. Tommaso Woodrow ha un calzone rimboccato e l'altro no. «Si sa, è il cupino americano — par dire il monarca accanto al pontile per ricevorlo —. E' un po' provinciano, ma in questo momento mi è utile».

Pochi giorni dopo, ricorrendo il 4° compleanno di Wilson, il buon mattino gli va a bussare alla porta:

— Many happy returns of the day, mister Wilson! — e lo abbraccia teneramente.

Tripudio e osanna

A Parigi, festa magnifica. E in Italia, non parliamone! «Wilson è la pace!» dicevano tutti. E con quella parola intendevano i combattenti a casa, la fine della trincea, della margarina, la carne tutti i giorni. Passò come un messia. Alla Camera dei deputati, per ricevorlo degnamente, si pensò di fargli entrare dal corridoio verde. C'erano i busti degli uomini del Risorgimento. Li spostarono. Nell'aula dispiegarono gli ultimi stracci, uno per lui e l'altro per il re. Macerata, che presiedeva, sollevò le folate per proclamare:

— L'Italia sente tutta l'altezza dell'ideale di cui siete poderoso assertore, ponendo fermo fondamento a quella Società delle Nazioni che Pisano divinava quando stabiliva il bene come scopo supremo della società umana.

Lo alloggiano al Quirinale, alla Manica Lunga, nel più sontuoso appartamento. Alle pareti pendono gli arazzi della collezione di Don Chisciotte. Adelante. Tomasino, con juicio!

Tutti accorrono a osannarlo, a inultarlo. I sindaci dei fattorizzo e addirittura viaggi disastrosi per recargli le pergamene di attestazioni onorarie. Delirio a Milano: la folla agita bandierine ove sono genialmente abbinati il tricolore e le stelle e strisce. I giovanetti adottano l'esclamazione all'inglese: Follia a Torino: «Accavallamento sbarbato — annota un giornale subalpino — con un costante arrivo sulle labbra, è simpaticamente subito alla folla per il suo portamento giovanile e disinvolto. Risponde ai saluti con larghi cenni della mano e sorrisi pieni di soddisfazione». A Genova si accorgono che ha con sè la moglie: «Ella è ancor giovane, bruna, veste una succinta blouse nera con colletto di pizzo bianco».

Ovunque i Rettori Magnifici offrono all'ospite la laurea ad honorem, i pollardi lo imberrettano. Gli intitolano strade e corsi; un ramo di sicurezza è battezzato «Presidente», un sapone per barba «Wilson». Indubbi segni di immortalità!

Parte fra la commozione generale, agitando il cilindro dal finestrino del treno. Quelli che vanno a salutarlo lo osservano con attenzione. L'espressione dell'americano pare convincente.

— Ce lo siamo conquistato.

— Eh, figlio! Col trattamento che gli si è fatto!...

Gli italiani, se hanno un difetto, è quello di essere troppo furbi. Giunsero al colmo della crudeltà. Per tema che — Dio ne guardi! — si dovesse scordare degli interessi nostri, gli avevano messo nelle valige qualche piccolo cadeau: una rara edizione di Alfieri (esemplare unico offerto dal sindaco di Asti), una tavola a mosaico della fabbrica vaticana, gentile omaggio di Benedetto XV.

Lo zio d'America andava a Versailles a patrocinare la nostra causa. Alla conferenza della pace ci mandavano Orlando, Diaz, Sonnino, Salandra e Barzilai, ma così, pro forma, perchè a tutto ci avrebbe pensato lo zio.

Ahimè! Il motto di allora era «Pace con giustizia». Ma se la pace è di tutti, ognuno ha la sua giustizia. Tutti vogliono affondare il coltello nella torta e tagliarsi la fetta più grossa. Clemenceau siede al posto d'onore, fulmina con gli occhi di tigre i delegati tedeschi che entrano a capo chino per la grande Conquista: «Nous le tenons votre Rhin allemand!». Lloyd George, con la sua fisonomia da pastore protestante in vacanza, bada al vessillo delle colonie, pensa a far riconoscere il protettorato sull'Egitto. Ognuno vanta i suoi diritti, celebra i suoi titoli, mette avanti il suo totale di morti, fa leva sui trattati e sullo promesse avute e stipulate. Ci son droppo giustizie: una giapponese, una belgi, una polacca, una jugoslava. E quest'ultima si chiama diritto di uno sbocco al mare (leggi Fiume e Dalmazia).

Nella farragine dei 1800 articoli del documento di pace, si dimentica che c'è anche una giustizia italiana.

Per salvare la faccia

E Wilson? Che fa, lo sio? Legge e rilegge ostinato i suoi quattordici punti, il suo criterio preconcetto, il suo piano assolutistico ove si parla di riordinare le frontiere italiane «seguendo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili». Qualche Paese e Trumbic hanno mangiato abbondante per convincerlo sul leggerà, tempo dopo, un memorandum diffuso fin dal settembre 1918, a suon di milioni, in tutta l'America, per persuadere quella opinione pubblica che Fiume e la Dalmazia sono in prevalenza croate). Lo zietto vuol darci a malapena Trento e Trieste.

La nostra delegazione, per salvare la faccia, si ritira. E' un bel gesto che, nel momento, fa impressione — se non fosse, undici giorni appresso, annullato dal ritorno a Versailles per la firma del documento di pace.

Il compito per il quale era necessario agli alleati la presenza della Delegazione italiana era finito. Non rimanevano che da scontare le conseguenze.

La questione adriatica, rinviata sine die, fu scritta nel lungo elenco dei problemi difficili, insieme con l'Alta Slesia, il Burgenland, le riparazioni, il disarmo, la punizione dei responsabili, la questione polacca, la Saar e il Reno, i mandati e la legislazione del lavoro. Tutti gratteggi che la nuova delegazione italiana (Tittoni, Scialoia, Marconi e Maggiorino Ferraris) trovarono ancora sui tavoli all'atto della firma con l'Austria, avvenuta cinque mesi dopo. Una giungla di problemi. Fra gli altri, uno grossissimo: il bolscevismo russo.

Nei corridoi del Quai d'Orsay e del Trianon diplomatici, fumando speciali profumati avana, si raccontavano fra loro che a Pietroburgo, sulla porta della stanza di Lenin era affissa una scritta: «I visitatori sono pregati di considerare che stanno per parlare con un uomo momentaneamente occupato. Per conseguenza è inutile loro di esporre chiaramente e brevemente lo scopo della visita».

Nizza e Morbelli
(Disegno di APOLLONI)

... applaudimmo le «macchiette» militari di Cuttica...

La piena minaccia un milione di indiani

Catastrofiche inondazioni nel Tibet e nel Bengala - Centinaia di abitazioni spazzate via dalla furia di 5 fiumi - Monaci e bambini annegati in un monastero sommerso dalle acque

Nuova Delhi, giovedì sera.

I territori settentrionali dell'India si trovano sotto il flagello di una gravissima inondazione che va assumendo di ora in ora proporsioni catastrofiche. I morti si contano già a centinaia mentre i danni sono ingentissimi. Un milione di indiani del Bengala settentrionale sono direttamente minacciati dalle acque di cinque fiumi che, ingrossati dalle recenti piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni, hanno ormai trasformato migliaia di ettari di terreno in un'enorme distesa paludosa.

Gravissima è la situazione nella zona attraversata dal fiume Teesta dove centinaia di abitazioni sono state spazzate via dalla furia dell'onda di piena. In alcune zone del bacino piano il livello delle acque ha già superato i sette metri d'altezza. I crolli e le frane si susseguono ovunque con ritmo pauroso ostacolando l'opera delle squadre di soccorso che si adoprano allo sgombero degli abitanti

La città di Jalpaiguri nel Bengala settentrionale è ormai semidesserta. Lunghe teorie di uomini, donne, vecchi e bambini si stanno avviando verso sud nella speranza di sfuggire in tempo prima che la città venga completamente isolata dalle acque. Anche la città di Kalipong nel Bengala occidentale è ormai circondata da una vasta distesa d'acqua melmosa che ha ormai seminato distruzione e morte nelle vicine campagne.

Le operazioni di sgombero della popolazione sono rese sempre più difficili dall'interruzione di varie ferrovie completamente sommerse dall'inondazione. Il traffico tra l'India ed il Nepal è praticamente sospeso. Non meno grave è poi la situazione nella zona di frontiera con il Tibet dove le autorità hanno ordinato in queste ultime ore alla popolazione della città di Yatung di sgombrare immediatamente prima di rimanere isolate dalle acque dei Chumbi che hanno ormai travolto gli argini in vari punti inondando le campagne vicine.

Impressionante il disastro avvenuto nel grosso centro di Giantse. Si calcola che oltre trecento siano i morti in seguito al crollo di un antico bastione posto su una altura alla cui base scorre il Namchung. In seguito al continuo aumento del livello del fiume, un certo numero di persone si portavano sul bastione, ritenendo che la mastodontica costruzione potesse costituire un valido punto di appoggio in grado di sopportare la pressione delle acque turbinose.

La sciagura avveniva invece improvvisa quando, investita dall'onda di piena, una parte delle fondamenta dell'antica costruzione cedeva di schianto provocando il crollo di tutto il forte. Con un boato pauroso una massa di pietre e di terriccio precipitava nel fiume sottostante travolgendo gli infelici che venivano miseramente inghiottiti dai gorghi senza speranza di salvezza. I sopravissuti al disastro hanno dichiarato che al momento del crollo la città è stata scossa da forse stata colpita dal terremoto.

Non meno drammatico il disastro avvenuto nel monastero tibetano di Ralung dove si calcola che circa 150 persone siano annegate. Nella massima parte le vittime sono «lama», religiosi e bambini affidati alle loro cure.

Uragani di paurosa violenza continuano ad imperversare in tutte le regione del nord aumentando sempre di più il pericolo. Circa 400 villaggi nella zona di Disrugarh, nell'Assam settentrionale, sono ormai isolati dalle acque e ritengono di rimanere tagliati fuori dal resto del paese. Le autorità indiane ritengono che se le piogge non cesseranno al più presto il numero delle vittime potrà ancora aumentare in quanto i mezzi di soccorso messi a disposizione degli alluvionati sono del tutto insufficienti di fronte ad un disastro che forse non ha precedenti in questi ultimi dieci anni.

Gli Astri: Luna in Leone isolata dal resto. Potete guitarvi in imprese rischiose. Nessuno turberà il vostro programma. Tipo: **Leone, Scorpione e Sagittario.**

Leone: grazia e accondiscendenza torneranno a favore della conclusione di qualunque genere d'affari. Fate attenzione ad un sgarramento.

Scorpione: la gelosia di una donna sarà micidiale se non nasconderete i vostri più intimi pensieri.

Sagittario: l'ottimismo vi aiuterà a sormontare la fase più dura della vostra esperienza. Giocate al più presto, ma non lasciatevi trascinare troppo.

Oroscopia del tipo **Ariete:** malinconia per ritardi di fortuna, che però verranno a vostro vantaggio, quando farete la somma. Toro: buono per tagliar capelli e fare un bel bagno medicato. Gemelli: la misura sarà ricolma, ma dovrete ricorrere ad altri boccali. **Cancro:** ferita o incarnazione probabile. State attenti alle sportelle. **Vergine:** caduta o inciampo pericoloso. Guardate meglio dove mettete i piedi. **Bilancia:** perdita di amici per sfiducia e chiacchiere. **Capricorno:** felice appuntamento che vi darà piena soddisfazione morale e materiale. Se non volete uscire avrete una simpatica visita. **Acquario:** Siete fra due fuochi e dovete uscirne fuori. Pesci: regalo, nascita e commovente incontro.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-822), ore 21-1: Complesso Arrigoni: cantano Cascio, Nicola.
Bruno ex-Balestra: ore 21 danze.
Chalet Valentino al Orch. Zucchero.
Eden Danze: 21 Cernaioli.
Fassio Café chantant. Medici 113 Garden: ore 21 Berta e premi.
Gay Danze Estive Orch. Angelini
Gran Mago, Cavoretto: 21 danze. Salone e terrazzo. Orc. Travaglio
La Rotonda: 21 Orch. Jazz Boys.
Meteore, S. Donato 68: Concerto
Musicespettacoli Danze, ore 21-24
Pagoda Danze 21 serata bancari-Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 4.

Arc en ciel str. Rignine Valsalice tel. 682-322 Attrac. Orch. Armand. Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Campi, Uberi. Badone, ore 21,30-1: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Esterli Club, via Cavour 5, telef. 44-790: Complesso Ferrarone.
Gran Italia, Night Club, ore 22-2.
Taverniti Bar Restiere, via Andorno 10, tel. 47-533. Arte varia.

Piccola Sole, str. S. Mauro, pall. Satti, Ristor. danze, Mo Cariga.

CINEMATOGRAFI

Ariston «Un americano a Parigi» Kelly, Caron. MGM tech. Pt. 2.30
Astor Rinnovi riapertura: «Destino a 7 volti» J. Mason, Kellino.
Augustus: Ribelli dell'Honduras, tech. Glenn Ford, Ann Sheridan.
Ceres Appuntamento col destino, V. Mitchell, T. Morgan, Collins. Vietato minori 18 anni.
Doria: «Scandalo di notte» S. Holloway, K. Kendall, B. Reece.
Lux: Rassegna West sconfinato. Oggi: «Gli amanti della città sepolta» Joel McCrea, V. Mayo.
Maffei: «L'ultima notte» Jean Gabin, Madeleine Robinson.
Matrimoniale (truppe alpine cond.) «Finalmente libero!» Carlo Dapporto, N. Gray. Mattinata 10.30.
Nepoti «La Capanna di Honolulu» Wendell Corey, Evelyn Keyes.
Torino: «Pantera rossa» colori. Robert Stack, J. Taylor. Ag. 10.
Vittoria: donne! riapert. «Campo 111» A. Steel.

Ambrosio «Una notte sui tetti» con i tre fratelli Marx.
Alpi: «Sombrero» K. Montalban, Pierangeli, V. Cassman, tecnic.
Capitol: «Una notte sui tetti» con i tre fratelli Marx.
Fiera: «Una notte sui tetti» con i tre fratelli Marx.
Giandaja: «Il diabolico domatore» Robert Cummings, M. Wilson.
Hollywood: «Il diabolico domatore» R. Cummings, M. Wilson.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Frine, cortigiana d'Oriente» E. Kiess, F. Cressoy, Lex.
La Perla: «Schiava e signora» Susan Hayward, Charlton Heston
Massimo: «Giungla» tech. Ray Milland, W. Corey, Lee, refriger.
Nazionale «La ricetta segreta» M. Monroe, Widmark, Granger. 22.
Principe: «Il diabolico domatore» Robert Cummings, M. Wilson.
Statuto: «Giungla» tech. Ray Milland, Wendell Corey, A. Dahl.

Adriano (v. Rocchi 65): «Niagara» tech. M. Monroe, J. Cotten.
Asti: «L'urlo dell'inseguito» V. Cassman, B. Sullivan. Ap. 14.30.
Eur: «Solo per te ho vissuto».
Nigrisia «Amori di mezzo secolo».
Po: «Sheriffa dell'Okinoma».
P. Nuova: «Figlia del peccato».
Romano: «Il piacere» J. Gabin e R. Le ed. Tutte Torino 16.15-21.15
S. Felice: «Figlia del diavolo» Massimo Serato, Paola Barbara.

Cabiria (via Da Verazzano 48): «Primula rossa» Leslie Howard.
Esperia «Casablanca» Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
Italiana: «Una madre ritorna».
Mirafiori: «Terra selvaggia».
Vinaglio: «Gelosia» Erno Crisa.

Eliseo: «Lavoratori generali» in tecnicolor. Danny Kaye.
Freijus: «Avventuriero della Luna» tech. Robert Cummings.
Nuovo: «Bella ma pericolosa».
S. Paolo Bassilondi Los Angeles.

Cervallo: domani riapertura con «Le vacanze del signor Hulot» di Jacques Tati.
Eridano: «Amori di Cristina».
Michelotti Salto mortale. March. Ba-ldum Forte Algeri, De Carlo.
Rosetti corso Reg. Margherita 70: «Anime sul mare» Gary Cooper.
V. Veneto: «Segreto del golfo».
J. Pierre Aumont, E. Peters.

Astoria: «Dietro le persiane».
Borsini: «Seduzione mortale».
Excelsior: «Tigre mezza».
Odeon Verginità, E. Rossi Drago
Star Grande cavalcata, Andrews.

Adua: Signora 30 anni fa. Var.
Aurora: «Orda selvaggia».
Bernini 3 notti con Cleopatra, est.
Positivo «Donne nere» M. Vlady.
Monviso: «Strip dannata» tech.
Nord: Bella autostrada, O'Brien.
Palermo: «I miei 5 fratelli».
R. Paree: «Castigo».
Sociale «Passo Fort Cuoco» tech.

Baretti: «Verità America» tech.
Cabiria: «Premio dell'onore» M. Frau, M. Vitale. Schermo panor. Aria condizion. Nuova gestione.
Chiesone: «I vinti» H. Poirier.
Italia: Amore segreto
Liagotto: «Furia e passione».
Nizza: «La spia del lago».
Piemonte: «La lunga attesa», Clark Gable, Lana Turner.
S. Carlo: «Figlio di Montecristo».
Speria «Roba da matti», Ap. 19.

Alba: «L'illusione» tech.
Apollo Avventurieri di S. Juana.
Diana: «Irresistibile Mr. Johns.
Edera: «Nemico pubblico n. 1» con Fernandel, Zsa Zsa Gabor.
Lucento: «Lupo della taverna».
Lutario: Amori di mezzo secolo. lec. 2, Pampanini, Sordi, Lualdi.

Ribaltani E.N.A.L.: Giandaja, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano.

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: SADITAL con apertura a chiave; è una bontà.

SADITAL
CARNE IN SCATOLA
MILANO - CRESCENZAGO

Rappresent. per Torino, Corso Andrea
G I L L I R. - TORINO
Corso Dante 40, telef. 690-782
Deposito di Torino:
BORRA GIUSEPPE
Corso Dante 40 - Telef. 690-314

COMPERO
FONOGRAFI
DISCHI FABBRONI COLUMBIA
Piazza Castello 9 TORINO

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 9 AMMA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 % Di due tasse, delle stesse quando quando una compariti in un numero due inserti consecutivi

1 APPARTAMENTI e VILLE L. 40 p.p.

ARTIGIANO ristoratore stampi per mobili serie. Via F. Illuria 25 A. 04190
BASCULE Tricolo altro marchio, liquido, Bilanze automatiche, affettatrici 15.000, 40.000. Pesatore Moderno, p.za Xima 70.
CALZOLAI per vostri fabbisogni bianchi Bolzanghi, allarga allunga con forme de-stre sinistre, visitate esposizione Vigiliai, Piave 2, telefono 42-309, Facilitazioni.
ELETTRICISTA modificico alloggi, manutenzioni, preventivi. Telefonare 265-855, ore
EAR riparazioni bornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ricambio, Via Bonzica 3, telef. 86.831.
OGGIONI prestigiosi condizione artigiana Parisienne rinabbricatori, conservatori Cristallo. Via B. Massimo 41. F1000
RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata. Telefonare 263-944. 86500

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIANO caffè centralissimo, alleggio, cauzione 35.000, richiama 4.500.000, Rapido, Lagrange 29. 3199
ABBIANO caffè periferico alloggio terzo bagno affare. Recun, Quadro Matrice 14.
ABBIANO centenaria saponeria pulitoria pulitoria colmi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 8. 7479
ABBIANO laboratorio tecnico lubrorali 600.000 settimanali, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8. 7473
ABBIONAMENTI ritirano panetterie latteria commestibili rivendita pane, ufficio, Giolitti 18. 2588
ACQUISTO licenza mercerie trasferibile. Tratta Piemontese, Xima 17. Tel. 61-729.
AFFARONE! causa vecchiaia cedesi bar specialissimo, forte passaggio, alloggio, 2.500.000 dimostrando. Telef. 781-362.
AFFARONE caffè avviatissima mercato annesso servizio-tram per signora con alloggio. Telefonare 286-502. 87486
AGENZIA esclusiva rappresentanza automobili in Torino con negozio ed ufficio cedesi causa partenza. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 70042
AGENZIA Mauro, Quadro Marco 14, bottiglieria latteria commerciabile deviatorio cedesi. 6311
AGENZIA Rocca, Quadro Marco 14, larga clientela alloggio accludo redisi.
ALBERGHI, ristorante danze, città e posti stagionali, cedesi. Convenzio, Cornalia 40. 3696
ALBERGO collina torinese 10 camere più servizi, cedesi. Convenzio, Cornalia 40.
ATTENZIONE cedesi avviatissima centrale negozio calzature Montenero Rivoli Torinese prezzo convenientia massima serietà. Telefonare 47-888. M4849
ATTENZIONE, inevitabile contrattempo, forzatamente lavoro, cedesi negozietto, specialissimi pagamento, Prima, Mercanti 3. 4705
AUTO ricambi, negozio avviatissimo bisogni 4.500.000, arricchimento società. Cavaliere, Saluzzo 21. 6147
AUTORIMESSA autorizzazione attrezzatissima, completa, urge cedere. Richiesta L.800.000. Telefonare 11-678. 86358
AUTOSTRADA zona Francia 90 macchine, 50 moto, cedesi 6.000.000. Cavanzana, Cornalia 46, 5696
6.000.000, possibilità alloggio. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. M3818
AUTORIMESSA 60 macchine locazione serenade affare 10.000 ordini contratti. Giorn. Moretti, Arsenale 16.
AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente, Scrivere casella 3288, SPI, Torino. F1311
AVVIATISSIMO lucrosissimo negozio radio-elettrodomestici, via Garibaldi, soltanto qualsiasi cat, ampia vetrina, prima, buonissima affitto mite, cedesi anche vuoto. Scrivere casella 3111, SPI, Torino o telefonare 31-474. F8036
BAR centralissimo, 30.000 giornaliere grandio, 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. M10808
BAR semicentrale attrezzatissimo grandi locali alloggio, vero affare, richiesta 8 milioni. Tratta Piemontese, Nizza 17.
CAFFE' bar biliardo galleria ricevitoria Totocalcio Totip bellissimo alloggio bella posizione cedesi richiesta 4.700.000. Serietà mediatori. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. L6347
CAFFE' vini biliardo, cedo causa malattia. Affarone! Tel. 324-133, ore pasti.
CAUSA donna segnal vendesi bar adiacente con forte lavoro controllato 10.000 (settanta). Feliti, Sacchi 30. 1041
CAUSA età cedo 8.500.000 officina meccanica artigiana centrale avviata lavorazione serie. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M4735
CAUSA malattia cedesi negozio mercerie, S. Massimo 28. F1000
CEDESI avviata azienda centrale ingrossi carta cancelleria magazzino ecc. 220. Scrivere casella 3004, SPI, Torino.
CEDESI avviatissima officina montaggio riparazioni carrozzerie, saldo, pezzo. Telefonare 701-673, 690.606. 86064
CEDESI negozio pellicceria avviato con alloggio. Telefonare 26-324. 61361
CEDESI cartoleria centrale. Scrivere casella 7047, SPI, Torino. 86341
CEDESI drogheria centro riviera Riviera Fiori, circolarmi macellaria, via S. Tommaso 22, Torino. F1858
CERVINO S. Pasto cede negozio abbigliamento gratuite, oppure con avviamento, o licenza relativo. Telefonare 27-116.
CERCASI grossi per bar bottiglieria. Rocca, Quattro Marmi 71. 6212
CERCASI 1-5 milioni per numerose lavoro, garanzia stabile. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. F1308
CERCO 2 milioni garantiti immobili, buon interesse. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. M4342
CERCO 2.500.000 garantissimi, eventualmente anche società. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. F1306
CHILOSI vernici - avviatissima posizione centralissima causa salute cede direttamente. Scrivere casella 3200, SPI, Torino.
FACOLTATIVO pagamento cede avviatissima mercerie, affare assicurato. Crevacuore, Cornalia 46. 5696
FINALMARINA ordini ricevuta ceramiche. Scrivere casella 3 A, SPI, Savona. 7041
GABETTI, Via V 8, cede panissimo Valsesia proprietario mese 20 bbl giardino, alloggiamento nuova. Lungo cedibile locazione, 6.000.000. 4453
GENOVA cede pasticceria fabbrica annessa, insormontabili. Scrivere Bernardello, Archivecchi 140, Genova. 7730
GENOVA bar zona Porello 600.000 cessione, 60.000 affitto. Crevacuore, Cornalia 46. 5696
IMPERIA centralissimi per sviluppo lavori esercizi vini stabilimenti cerca socio finanziatore oppure gerenzia pratica cedibile disponibile apportare piccolo capitale. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

GIORNALI cartoleria copia 700, vicino scuole, redesi causa partenza. Affittasi 6.000.000; libro 600 copie 4.800.000. Rivara, Mercanti 2. 4705
MAGAZZINO ufficio sulla frigorifera servizi normale rimessa. Alfredo, Porta Palazzo 18. 70049
MASSARELLA, Cavour 10, cede laboratorio, bar, bottiglieria, commestibili, drogheria, latteria ecc., ogni possibilità.
MERATI-CLERA produzione richiamo scrittori, stabilissima pensionistica bar ristorante, lavoro sotto Natale, schema sommario, vendesi con completissimo arredamento, vendesi per compartimento arredamento 3 camere salone grande terrazza. 2.250.000, Cardona, Colombo 12, Torino.
MERCERIA avviata in arrivo in stabile nuovo. Cede vantaggiosamente Garibaldi, Via V 8. 4655
MOTITI cedesi cede tessuti, tricot, affini, negozio, avviatissimo posto commerciale. Via Xima 32, telef. 658-079. 6239
LAMIERE per copertura, sfrondo, nuovo, nuovo e ricupero, accantonamento. Rigenerazione, via Parma 1. 8125
LAMIERE zincate, nero endoleite nuove e occasione vende Gay, Tranvai 90, telefono 70-981. 2307
LALLA'. Ufficiali lime anglotin abrasivi. Sacchi 24, Torino, telef. 40-842. 7209
MOBILI, Torino via Xima 180, Macchine utensili liberi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e rivisionate. 4484
MULINO Polmonti, Villanova, forte lavoro terzi causa malattia vendesi con fabbricato interno. Telefonare 63-988. Bocchi. G4767
QUATTRO anglo nuovo, 4 circolari, stampatrice. Macchinari da falegname, Giulino, Rm. M3332
SETTIFICIO tessi, revisor rigenera tessabrici, tessani, lapidelli. Via Bonlardi 2.
TURAZIONI lamiera soldata, serpentiera lavorazione metallo inossidabile. Severino, Verzelli 179, Torino. F1020
VENDESI banchi, scanzia, attrezzature negozi, Mazzoli, via Garibaldi 10. F0858
VENDIAMO torre Magnet-Love il Facciali modello 36 N. Scrivere casella 7855, SPI, Torino. B0645
VENDO affettatrice bilancia Berkel Fowmoggi condizioni ottima. Tarino 16 negozio rione Crimea, Tarino dalle 15-16.
VENDONSI trasmesse ufficio porte finestre vasconi Ripaprosa. Tel. 61-702.

3 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO restauratore stampi per mobili serie. Via F. Illuria 25 A. 04190
BASCULE Tricolo altro marchio, liquido, Bilanze automatiche, affettatrici 15.000, 40.000. Pesatore Moderno, p.za Xima 70.
CALZOLAI per vostri fabbisogni bianchi Bolzanghi, allarga allunga con forme de-stre sinistre, visitate esposizione Vigiliai, Piave 2, telefono 42-309, Facilitazioni.
ELETTRICISTA modificico alloggi, manutenzioni, preventivi. Telefonare 265-855, ore
EAR riparazioni bornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ricambio, Via Bonzica 3, telef. 86.831.
OGGIONI prestigiosi condizione artigiana Parisienne rinabbricatori, conservatori Cristallo. Via B. Massimo 41. F1000
RETTIFICA anche grandi diametri accetta lavoro officina specializzata. Telefonare 263-944. 86500

4 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIANO caffè centralissimo, alleggio, cauzione 35.000, richiama 4.500.000, Rapido, Lagrange 29. 3199
ABBIANO caffè periferico alloggio terzo bagno affare. Recun, Quadro Matrice 14.
ABBIANO centenaria saponeria pulitoria pulitoria colmi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 8. 7479
ABBIANO laboratorio tecnico lubrorali 600.000 settimanali, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8. 7473
ABBIONAMENTI ritirano panetterie latteria commestibili rivendita pane, ufficio, Giolitti 18. 2588
ACQUISTO licenza mercerie trasferibile. Tratta Piemontese, Nizza 17. Tel. 61-729.
AFFARONE! causa vecchiaia cedesi bar specialissimo, forte passaggio, alloggio, 2.500.000 dimostrando. Telef. 781-362.
AFFARONE caffè avviatissima mercato annesso servizio-tram per signora con alloggio. Telefonare 286-502. 87486
AGENZIA esclusiva rappresentanza automobili in Torino con negozio ed ufficio cedesi causa partenza. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. 70042
AGENZIA Mauro, Quadro Marco 14, bottiglieria latteria commerciabile deviatorio cedesi. 6311
AGENZIA Rocca, Quadro Marco 14, larga clientela alloggio accludo redisi.
ALBERGHI, ristorante danze, città e posti stagionali, cedesi. Convenzio, Cornalia 46. 5696
ALBERGO collina torinese 10 camere più servizi, cedesi. Convenzio, Cornalia 46.
ATTENZIONE cedesi avviatissima centrale negozio calzature Montenero Rivoli Torinese prezzo convenientia massima serietà. Telefonare 47-888. M4849
ATTENZIONE, inevitabile contrattempo, forzatamente lavoro, cedesi negozietto, specialissimi pagamento, Prima, Mercanti 3. 4705
AUTO ricambi, negozio avviatissimo bisogni 4.500.000, arricchimento società. Cavaliere, Saluzzo 21. 6147
AUTORIMESSA autorizzazione attrezzatissima, completa, urge cedere. Richiesta L.800.000. Telefonare 11-678. 86358
AUTOSTRADA zona Francia 90 macchine, 50 moto, cedesi 6.000.000. Cavanzana, Cornalia 46, 5696
6.000.000, possibilità alloggio. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. M3818
AUTORIMESSA 60 macchine locazione serenade affare 10.000 ordini contratti. Giorn. Moretti, Arsenale 16.
AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente, Scrivere casella 3288, SPI, Torino. F1311
AVVIATISSIMO lucrosissimo negozio radio-elettrodomestici, via Garibaldi, soltanto qualsiasi cat, ampia vetrina, prima, buonissima affitto mite, cedesi anche vuoto. Scrivere casella 3111, SPI, Torino o telefonare 31-474. F8036
BAR centralissimo, 30.000 giornaliere grandio, 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 35. M10808
BAR semicentrale attrezzatissima grandi locali alloggio, vero affare, richiesta 8 milioni. Tratta Piemontese, Nizza 17.
CAFFE' bar biliardo galleria ricevitoria Totocalcio Totip bellissimo alloggio bella posizione cedesi richiesta 4.700.000. Serietà mediatori. Scrivere casella 3228, SPI, Torino. L6347
CAFFE' vini biliardo, cedo causa malattia. Affarone! Tel. 324-133, ore pasti.
CAUSA donna segnal vendesi bar adiacente con forte lavoro controllato 10.000 (settanta). Feliti, Sacchi 30. 1041
CAUSA età cedo 8.500.000 officina meccanica artigiana centrale avviata lavorazione serie. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. M4735
CAUSA malattia cedesi negozio mercerie, S. Massimo 28. F1000
CEDESI avviata azienda centrale ingrossi carta cancelleria magazzino ecc. 220. Scrivere casella 3004, SPI, Torino.
CEDESI avviatissima officina montaggio riparazioni carrozzerie, saldo, pezzo. Telefonare 701-673, 690.606. 86064
CEDESI negozio pellicceria avviato con alloggio. Telefonare 26-324. 61361
CEDESI cartoleria centrale. Scrivere casella 7047, SPI, Torino. 86341
CEDESI drogheria centro riviera Riviera Fiori, circolarmi macellaria, via S. Tommaso 22, Torino. F1858
CERVINO S. Pasto cede negozio abbigliamento gratuite, oppure con avviamento, o licenza relativo. Telefonare 27-116.
CERCASI grossi per bar bottiglieria. Rocca, Quattro Marmi 71. 6212
CERCASI 1-5 milioni per numerose lavoro, garanzia stabile. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. F1308
CERCO 2 milioni garantiti immobili, buon interesse. Scrivere casella 3108, SPI, Torino. M4342
CERCO 2.500.000 garantissimi, eventualmente anche società. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. F1306
CHILOSI vernici - avviatissima posizione centralissima causa salute cede direttamente. Scrivere casella 3200, SPI, Torino.
FACOLTATIVO pagamento cede avviatissima mercerie, affare assicurato. Crevacuore, Cornalia 46. 5696
FINALMARINA ordini ricevuta ceramiche. Scrivere casella 3 A, SPI, Savona. 7041
GABETTI, Via V 8, cede panissimo Valsesia proprietario mese 20 bbl giardino, alloggiamento nuova. Lungo cedibile locazione, 6.000.000. 4453
GENOVA cede pasticceria fabbrica annessa, insormontabili. Scrivere Bernardello, Archivecchi 140, Genova. 7730
GENOVA bar zona Porello 600.000 cessione, 60.000 affitto. Crevacuore, Cornalia 46. 5696
IMPERIA centralissimi per sviluppo lavori esercizi vini stabilimenti cerca socio finanziatore oppure gerenzia pratica cedibile disponibile apportare piccolo capitale. Scrivere casella 3263, SPI, Torino.

GAZETTA vendesi 4 camere, terreno, rimessa. Ore. via Lagrie 30. 8468
CASTEL cedesi Vinovo 30 vendo alloggi 2-3 camere servizi forno legna, cedesi rimessa 1200, affitti aggiornati, permanente, Visita 17-18, domenica 15 (Lingotto).
EASTER, zona Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere negozi liberi, liberi abbiocco. Visita 17-18, Cedesi Fratelli Carlo 80 (Centralissimo).
GENOVA, in palazzonino altamente signorile alloggi 2-4-10 camere giardino per ciclisti garages vendonsi. Scrivere casella 9297, SPI, Torino. G4246
GRAZIOSA in palazzina signorile, alloggi 2-3 camere negozi liberi, liberi abbiocco, cedesi. Telefonare 20-224.
HAT, Cedi, Bertola 19, vende rustica Sperra collina torinese 8 camere terreno fabbricabile mq. 5000 bellissimo panorama. 6.000.000. 3637
HAT, Cedi, Bertola 19, vende casetta Vanchiglia 7 camere libero garage 2. Iero reddito lordissimo 4.500.000. 3636
ITALCASE, 8, Torres 3, con pagamenti rateali vendonsi ottimi alloggi occupati. Via Giachino 13, Affittasi. 7337
ITALCASE, 8, Torres 3. Per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati e liberi con pagamenti rateali in via Bodoni 28, ore 15-16, in corso Regina Margherita 229, ore 16-17.
ITALCASE, 8, Torres 3, vende locali nuovo libero fondo cedibile mq. 90. Via Ortensia 30, ore 17.30-18. 7337
ITALCASE, 8, Torres 3, vende alloggetti 2-4 camere liberi o occupati. Via Cortemilia 30, ore 17.30-19.
LIMONE Piemonte vendonsi terreno edificio pensionne mq. 2000 anche piccoli lotti. Rivolgersi geom. Eugenio Marro, Limone.
MURI negozio con cedibile vendonsi corso Regina a Francia. Telefonare 870-338.
NEGOZI, alloggi, terreno, legno necessario, piazza Vittorio 19, vendonsi, affittansi. Telefonare 41-896.
NEGOZI rubatori liberi, occupati, mutuati, vendonsi, accollasi parziale pagamento terreno fabbricabile. Telefonare 41-896.
NEGOZI, rubo, cercial, piccoli, grandi, con e senza alloggio, liberi od affittati vendonsi: corso Vittorio, Pacchiere, IV Novembre, Francia, Lanzo, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cassa, Rossini angolo via Po, Cernaia, Rocca Alba, Belfiore. Corso Re Umberto 62, telefono 547-312, 47-830. 7338
PAGANDO mio pezzi affitto e 300.000 contanti per mancya, palazzo divisioni posseduti alloggio signorile. Ore 18-20, Torricelli, Nizza 57. 4360
PATESSO vende villa Cuneo, 8 camere. Telefono 858-725. F1708
POSIZIONE incantevole cantinetta Pesio, 7 giornata, trattate, vendesi; non mediazione. Telefonare 42-877. F1018
PRIVATO acquista case terreni qualsiasi importo. Amministrazione Asta, Cornalia 40. Telefono 658-180. 8006
PROPRIETARI Ufficio gestione Della Bella, Cibrario 32, amministra, vende, fronteggia, affitta vostri immobili. Interpellateci! 1000
SANREMO, Talori, Imperatrice 8, vende ville appartamenti lusso capolinea, prezzo. **SERIA** impresa diretta combinazione con proprietario terreno per casa civile. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.
SESSANTA km. Torino vende casetta quattro camere, orto, 600.000. Telefonare 91-620. 86581
STI, lotf, 250-933, Superga vendiamo, 7.000.000, villa panoramica, altra 3locali-cucine 11.000.000. 6479
TERRENI fronte strada zona Moderna Pinerolo vendonsi. Telefonare 200-338.
TERRENO d'angolo su v. Frascia vendesi Telefonare 864-037 (pasti). F1003
TERRENO mq. 700-1200 vendiamo zona bellissima strada Val S. Martino inferiore. Telefonare 682-940. 8091
TERRENO mq. 3100 netti due fronti zona Campo Torino, vendesi; accettasi permutazione bilocali Ingrosa. Telefonare 41-296.
TERRENO zona Crimea pianeggiante 4 villette, vendesi 14.000.000. Accettasi alloggi pagamento. Telefonare 41-296.
ULTIMI alloggetti 1-3 camere cucina bagno centrale occupati avendonsi. Corso Regina, telef. 359-170. 7364
ULTIMI alloggi case signorile ricostruzione, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio 19.
UNA due camere accessori al seguito privati affittasi vendo. Telef. 70-122.
URGE vendere alloggio libero subito, tre camere servizi. Riva, Gambenzio Ferrari 8
VAL San Martino vendo, posizione magnifica, ottimi terreno. Telef. 33-809.
VENDESI libero bosco fabbricabile mq. 100 più seguito, rateo. Telefonare 47-802.
VENDESI terreno mq. 1100 con fabbricato industriale. Via Germanasca 1.
VENDESI 1.100.000 alloggetto nuovo, reddito 6lire oltre vinto 1 camere servizi 1.600.000. Lingotto. Telefonare 321-303.
VENDIAMO alloggi Borgo Vittoria 1-2 camere, libero, cauzione, terrazzino, lavoro, bagno. Telefonare 772-309. F1014
VENDO alloggio prevalentemente tre camere servizi, terzo particolare, giardino. Telefonare 57-780. F1018
VENDO casa composta con 5 giornate terreno, luce, acqua, 30 km. Torino, favorevole autocorriere. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. M5102
VENDO libero comodo cucina guardaroba, scrivania, 1.500.000, volendo camera cucina libero. Tel. 781-308 mattinata.
VENDO negozio centrale mq. 120 circa, nuova costruzione, volendo 3-4 camere servizi. Telefonare 868-711. F1007
VENDONSI alloggi qualsiasi 1-2 camere, libero, cauzione, lavoro, bagno, 1.200.000, 2.500.000, via Morgata, Tel. 771-605.
VENDONSI lotti terreno corso Cadore Ilpiccoli, Frazi convenientissimi. Telefonare 324-636. M8467
VENDONSI negozi alloggetti, terreno, legno, via Ponte Sangi 84-88 adiacente via Nuovo Area. 86188
690.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi abbiocco, Corso Racconigi 181, ore 17,30-19,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIANO locali industriali 30-1000 mq, diverse zone. Concedesi Della Bella, Cibrario 32. 4700
AFFITTASI ambito, corso Vittorio 119, 4 locali uso ufficio, Rivolgersi portineria.
AFFITTASI direttamente magazzini 60 mq. largo Orbassano rolando garagetto. Telefonare 23-253. 8466
AFFITTASI libero bellissima negozio, Via Saluzzo 18. 86188
AFFITTASI negozio vuoto vetro abitabile, Riva, Dei Mille 14. 6471
AFFITTASI palazzina centrale 15ore 19 camere, grande laboratorio. Rivolgersi portineria via Galvani 1. F1007
CAPANNONE industriale mq. 800 affittasi. Telefonare 890-240 ore ufficio.
CENTRALISSIMO via Sacchi unico locale terreno proprietario vendesi mq. 20 affittasi subito per recapito ufficio. Telefonare 683-844. L5849
CERCASI locale industriale 400 mq. più 150 mq. cantin. Scrivere casella 3292, SPI, Torino. F1159
CERCASI locale mq. 100 circa adatto al lavoro possibilmente fra Po Stazione. Telefonare 781-382. 86721
CERCO negozio vuoto vetro abitabile, Riva, Dei Mille 14. Telefonare 699-142.
FINE agosto affitto locale mq 500 circa comodo ingresso carrelo, con alloggio. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

LOCALE con laboratorio deposito mq. 70, 400 mq. terreno cintato, zona Aeroporto Sito Affittasi. Telefonare 867-488. M3386
LOCALE uso ufficio zona San Salvario vendesi, Scriv. casella 3218, SPI, Torino.
MEZZANINO zona centrale da 18 a 30 giornate. Telef. 653-961 Torino. M1769
NEGOZI, retro, cervisi, piccoli, grandi, con e senza alloggio, liberi affittansi: corso Vittorio, Pacchiere, IV Novembre, Francia, Lanzo, piazza Rivoli, Risorgimento, Campanella; via Cristoforo Colombo, Pigafetta, San Paolo, Cassa, Rossini angolo via Po, Cernaia, Rocca Alba, Belfiore. Corso Re Umberto 62, telefono 547-312, 47-830. 7338
PAGANDO mio pezzi affitto e 300.000 contanti per mancya, palazzo divisioni posseduti alloggio signorile. Ore 18-20, Torricelli, Nizza 57. 4360
PATESSO vende villa Cuneo, 8 camere. Telefono 858-725. F1708
POSIZIONE incantevole cantinetta Pesio, 7 giornata, trattate, vendesi; non mediazione. Telefonare 42-877. F1018
PRIVATO acquista case terreni qualsiasi importo. Amministrazione Asta, Cornalia 40. Telefono 658-180. 8006
PROPRIETARI Ufficio gestione Della Bella, Cibrario 32, amministra, vende, fronteggia, affitta vostri immobili. Interpellateci! 1000
SANREMO, Talori, Imperatrice 8, vende ville appartamenti lusso capolinea, prezzo. **SERIA** impresa diretta combinazione con proprietario terreno per casa civile. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.
SESSANTA km. Torino vende casetta quattro camere, orto, 600.000. Telefonare 91-620. 86581
STI, lotf, 250-933, Superga vendiamo, 7.000.000, villa panoramica, altra 3locali-cucine 11.000.000. 6479
TERRENI fronte strada zona Moderna Pinerolo vendonsi. Telefonare 200-338.
TERRENO d'angolo su v. Frascia vendesi Telefonare 864-037 (pasti). F1003
TERRENO mq. 700-1200 vendiamo zona bellissima strada Val S. Martino inferiore. Telefonare 682-940. 8091
TERRENO mq. 3100 netti due fronti zona Campo Torino, vendesi; accettasi permutazione bilocali Ingrosa. Telefonare 41-296.
TERRENO zona Crimea pianeggiante 4 villette, vendesi 14.000.000. Accettasi alloggi pagamento. Telefonare 41-296.
ULTIMI alloggetti 1-3 camere cucina bagno centrale occupati avendonsi. Corso Regina, telef. 359-170. 7364
ULTIMI alloggi case signorile ricostruzione, vendonsi, affittansi, Piazza Vittorio 19.
UNA due camere accessori al seguito privati affittasi vendo. Telef. 70-122.
URGE vendere alloggio libero subito, tre camere servizi. Riva, Gambenzio Ferrari 8
VAL San Martino vendo, posizione magnifica, ottimi terreno. Telef. 33-809.
VENDESI libero bosco fabbricabile mq. 100 più seguito, rateo. Telefonare 47-802.
VENDESI terreno mq. 1100 con fabbricato industriale. Via Germanasca 1.
VENDESI 1.100.000 alloggetto nuovo, reddito 6lire oltre vinto 1 camere servizi 1.600.000. Lingotto. Telefonare 321-303.
VENDIAMO alloggi Borgo Vittoria 1-2 camere, libero, cauzione, terrazzino, lavoro, bagno. Telefonare 772-309. F1014
VENDO alloggio prevalentemente tre camere servizi, terzo particolare, giardino. Telefonare 57-780. F1018
VENDO casa composta con 5 giornate terreno, luce, acqua, 30 km. Torino, favorevole autocorriere. Scrivere casella 3047, SPI, Torino. M5102
VENDO libero comodo cucina guardaroba, scrivania, 1.500.000, volendo camera cucina libero. Tel. 781-308 mattinata.
VENDO negozio centrale mq. 120 circa, nuova costruzione, volendo 3-4 camere servizi. Telefonare 868-711. F1007
VENDONSI alloggi qualsiasi 1-2 camere, libero, cauzione, lavoro, bagno, 1.200.000, 2.500.000, via Morgata, Tel. 771-605.
VENDONSI lotti terreno corso Cadore Ilpiccoli, Frazi convenientissimi. Telefonare 324-636. M8467
VENDONSI negozi alloggetti, terreno, legno, via Ponte Sangi 84-88 adiacente via Nuovo Area. 86188
690.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi abbiocco, Corso Racconigi 181, ore 17,30-19,30.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIANO abitabili subito alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 25.000 diverse zone. Deconcini Della Bella, Cibrario 32. 3700
ABBIANO centrale 18.000-15.000; Nizza 18.000-20.000. Fava, Telefono 836-005.
ABBIANO Lingotto 3 camere, cucina, terme 12.000; camere, tinello, cucinino, terzo, bagno 14.000. Telefonare 31-300.
ABBIONAMENTI affittasi alloggetto anche subito, mensile, anticipo, referenze, Telefonare 44-878. 3789
ABITABILE subito (Vanchiglia) camera cucina 12.000, 20.000 cauzione. Telefonare 692-878. 86198
AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, anche diverse. Ferraro, Re Umberto 1.
AFFITTASI bellissimi alloggi 2 camere, servizi, terzo piano, bagno. Massena 96.
AFFITTASI camera cucina servizi vuote 12.000-14.000. Riva, Dei Mille 14.
AFFITTASI abitate Pozzo Strada 19 alloggi in villa signorile ogni comodità. Telefonare 680-238, ore 8-10. 6471
AFFITTASI 1-2-3 camere 14.000, 16.000, 25.000. Mercanti 26 P. F1000
AFFITTASI 1-2-3-4-5 camere servizi. Ranchi 14. F1001
AFFITTASI 2-3-4 camere sole diverse. Parella, prossi subito, Ranchi 14.
AFFITTASI alloggi tre camere panoramiche 3 camere cucina servizi, garage Solferino. Telefonare 81-226. 8466
AFFITTASI alloggio ufficio libero subito, piazzetta 1, 3 camere servizi, giardino. Rivolgersi portineria, corso Massimo n. 80
AFFITTASI alloggio tre camere cucina bagno 23.000 mensili. Tel. 772-079.
AFFITTASI alloggio sole camere Massimo 5 camere e servizi con giardino terrazzo. Tel. 881-286. B7727

CERCANSI 2 camere più servizi. Telefonare 557-189. F1313
CESSIONE 5. Rita due camere piccine 18.000 20.000. Albertina 31 « Rivoli ».
COMPRO affitto alloggio 4 camere terzi servizi pure. Scrivere Ferraro, via Madama Cristina 128. 7309
GRUMATZIO in Pallot affitto villetta chalet, 7 locali, pulta comodità. Tel. 44-808.
PIANALARIA, insegnante darebbe pensione due signorine buon giornaliera cucina allegrissimo ricevere non tassativo. Scrivere casella 8101, SPI, Torino.
PIETRALIGURE, 4-5 camere villino vicinissimo spiaggia, affittasi agosto-settembre. Telefonare 230-879 lunedì dopo le 14. F1044
STAVALE corso cassum, camere cucina, alloggetto vuoto. Telefonare 81-883.
STI, Massena 31, affittiamo 1-5 camere servizi 14-16-20.000 diverse zone, 5-6 camere centrali semicentrali. Interpellateci zona spesa. 6470
STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-841. La più completa, razionale organizzazione, per affittanze, vendite amministrazione immobili. Interpellateci gratuito. Interpellateci!
STI, Massena 31, Affittiamo 1-5 camere servizi 14-16-20.000 diverse zone, 5-6 camere centrali semicentrali. Interpellateci zona spesa. 6470
SUB Davide Bertolotti 2, affittasi alloggio 2 camere, cucina, bagno, cauzione. **VIA** Madri 36, alloggi signorili soleggiati, ventilati. Telef. 772-804. G4314
VIA Montevecchio 66 affittasi alloggio 4 camere, servizi, bagno, termosifone.
VIA Rocchi 10 affittasi alloggio piano soleggiato 3 camere servizi. Telefonare 40-124.
VILLA graziosissima 10 camere doppi servizi 2000 mq. terreno affittasi 50.000; riscaldamento. Ufficio Pretorio, Cernaia 46.
VILLA Pavonlipone 12 camere doppi servizi 2000 mq. terreno affittasi 50.000; riscaldamento autonomo. Ufficio Pretorio, Cernaia 46.
VILLA Pavonlipone 12 camere doppi servizi 2000 mq. terreno affittasi 50.000; riscaldamento autonomo. Ufficio Pretorio, Cernaia 46.
VILLA graziosissima 10 camere doppi servizi 2000 mq. terreno affittasi 50.000; riscaldamento autonomo. Ufficio Pretorio, Cernaia 46.
VILLA Pavonlipone 12 camere doppi servizi 2000 mq. terreno affittasi 50.000; riscaldamento autonomo. Ufficio Pretorio, Cernaia 46.
16.000 mensili affittasi 6 camere accessori (Ascensore). Compagnia, Cornalia 46.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BARCHECCHIA affittasi alloggio parti-colare centrale semimobiliato. Piazza Municipio, Rivoli, via Madama Cristina 128. 7309
GRUMATZIO in Pallot affitto villetta chalet, 7 locali, pulta comodità. Tel. 44-808.
PIANALARIA, insegnante darebbe pensione due signorine buon giornaliera cucina allegrissimo ricevere non tassativo. Scrivere casella 8101, SPI, Torino.
PIETRALIGURE, 4-5 camere villino vicinissimo spiaggia, affittasi agosto-settembre. Telefonare 230-879 lunedì dopo le 14. F1044

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ROMA Pallino pensione Bubbiano, panoramico, ottimo, 1000 lotta completo. M1760
CASABLANCA Hôtel e Bagliones (Ligeria) telefono 579-891. Casa signorile e buona. Ottima cucina, Soggiorno Italia.
HOTEL Miramare, Pachia Porto, Tel. 738. Tutti comforts, frequentata soggiorno.
MODIGNO Pensione Igea. Prega sulla spiaggia, ultimo trattamento. M4371

9 AFFITTASI ville camere arredate

AFFITTASI camere ammobiliate ed a mezza pensione. Telefonare 907-807.
AFFITTASI camere ammobiliate e 2 letti a sole persone tranquille con uso cucina, bagno. Telefonare 62-806. M4668
AFFITTASI a distinti coniugi, o persone sole, tranquille ammobiliate. Tel. 688-626.
AFFITTASI signorilmente piedi-terra camere, ingresso, bagno, ingresso particolare. Telefonare 48-900. G4687
AFFITTASI a distinti coniugi, o persone sole, tranquille ammobiliate. Tel. 688-626.
AFFITTASI appartamento piedi-terra camere, ingresso, bagno, ingresso particolare. Telefonare 48-900. G4687
AFFITTASI a distinti coniugi, o persone sole, tranquille ammobiliate. Tel. 688-626.
AFFITTASI signorilmente piedi-terra camere, ingresso, bagno, ingresso particolare. Telefonare 48-900. G4687
AFFITTASI a distinti coniugi, o persone sole, tranquille ammobiliate. Tel. 688-626.
AFFITTASI signorilmente piedi-terra camere, ingresso, bagno, ingresso particolare. Telefonare 48-900. G4687
AFFITTASI a distinti coniugi, o persone sole, tranquille ammobiliate. Tel. 688-626.
AFFITTASI signorilmente piedi-terra camere, ingresso, bagno, ingresso particolare. Telefonare 48-900. G4687

Demolita in cinque riprese la resistenza del britannico

5° round: scatta tremendo il pugno di Mitri

L'emozionante epilogo del combattimento di ieri a Roma

Hazell colpito alla tempia deve abbandonare la lotta

Il pugilatore triestino punta ora al campionato mondiale

Mitri (a sinistra) colpisce l'avversario che si piega nel suo non troppo regolamentare tentativo di schivata (Telef.)

Tiberio Mitri con la bracciata alzata subito dopo il verdetto di vittoria (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

E' stata un po' una sorpresa, per gran parte di coloro che assistevano all'incontro, l'abbandono della lotta da parte dell'atleta di Arizzoli all'inizio del 6° round; ma per coloro che hanno potuto vedere ben da vicino come si svolgevano le cose e che hanno potuto notare con quale efficacia giungevano i colpi netti e precisi del triestino sul viso e sul corpo del rivale la soluzione verificatasi era ormai in programma.

Hazell, sapendo di avere a che fare con un avversario più abile e «furbista», con un avversario abituato alla sprint finale, e già allenato alle lunghe distanze, ha tentato il colpaccio nella prima parte dello incontro ed ha speso invano tutta la energia. Un duro colpo alla tempia ricevuto nel 5° tempo ha poi sfrattato la soluzione. Hazell, sanguinante, non è stato più in condizione di riprendere il combattimento, quando il gong iniziale del 6° round segnava la ripresa della lotta nella seconda metà del combattimento.

Comunque, tranne un fortunoso colpo di sorpresa da parte di Hazell — per altro assai improbabile, poichè Mitri ha dimostrato di saper rendere inefficace in numerose occasioni l'azione aggressiva e cautelata del rivale — l'esito dell'incontro era ormai scontato. Lo stile superiore, la maggior precisione, la maggior varietà di tiri da parte di Mitri avevano già parlato eloquentemente in suo favore. Il dialogo fra i due aveva ormai esaurito tutto il repertorio, piuttosto povero da parte dell'antagonista del campione europeo.

Questi ha dimostrato invece di possedere l'autorità sufficiente per battersi da pari a pari con qualsiasi contendente in Europa. Il suo gioco celebrale, agile, incisivo è tale da imporsi su qualsiasi campione che non sia dotato di armi veramente poderose. Tale potenza non ha dimostrato. Ieri di avere il biondo atleta di Bristol, che ha dovuto abbassar bandiera a metà percorso.

Mitri ha così riscattato l'ingiusta sconfitta decretatagli a Londra dall'ormai famoso mister Blackborough, e l'ha riscattata in modo indiscutibile. Avevano visto giustamente mister Solomons e soprattutto mister Fleischer, che a Londra qualcuno ritenuto superiore il triestino.

Ora, un altro incontro è previsto per Mitri in Europa. In esso Tiberio dovrà porre in palio il titolo europeo, contro il francese Charles Humez, già suo vincitore. Ma al momento attuale si può pensare che Mitri sia capace di invertire il risultato, o comunque capace di offrire una prova ben diversa dalla scialba prestazione di Parigi.

A meno che, affrettando i tempi, come già fece la precedente volta, il campione europeo non preferisca abbandonare il titolo ed apprestarsi ad incontrare direttamente Bobo Olson per il primato mondiale. E in questo caso vi sono non trascurabili probabilità che detto incontro possa svolgersi a Roma anzichè negli Stati Uniti.

La cronaca dell'incontro svoltosi ieri sera a Roma ha messo in luce momenti vivaci, nei quali la superiore classe del triestino è nettamente emersa. Ne riepiloghiamo in breve le fasi più salienti:

PRIMA RIPRESA: studio, specialmente da parte di Mitri che vuol rendersi conto delle intenzioni dell'avversario e del modo di gioco in assoluto. L'inglese appare disordinato nella sua aggressività ed alcuna di una buona schivata durante la quale la testa scende troppo lungamente sotto il limite della cintura. Questo provoca un richiamo da parte dell'arbitro. Qualche colpo è portato a segno da parte di entrambi i pugili, ma Mitri sembra saperel destreggiare con disinvoltura e sapersi intrufolare a tempo e misura in offensive dell'avversario.

SECONDA RIPRESA: Il duello appare subito più acceso ed Hazell inizia nel suo *«forcing»* per altro senza grandi risultati. Alcuni «ganci» di Mitri sono schivati dal britannico, che frequentemente si rifugia nel «clinch» quando si sente in pericolo. Hazell porta poi alcuni colpi non propriamente regolari, meritandosi anzione il richiamo da parte dell'arbitro. Mitri tocca ripetutamente e non violenza il britannico.

TERZA RIPRESA: le azioni dell'inglese sono tanti misere e Mitri ne approfitta per centrare i colpi precisi di dritto e di sinistro, che scontano Hazell. Tiberio non si accorda, però, ad approfittare di una crisi dell'antagonista e perde così la occasione per risolvere di colpo il combattimento a suo favore.

QUARTA RIPRESA: La fisionomia del duello non muta. All'immutata condotta dell'inglese, Mitri oppone un più chiaro concetto tattico ed una brillante reazione, rompendo le azioni pericolose e colpendo d'incontro il rivale, che sembra accusare i colpi.

QUINTA RIPRESA: la musica non cambia. Mitri non si lascia imporre il gioco dell'avversario. Mitri attacca e colpisce Hazell duramente al viso e al corpo. Un forte pugno alla tempia fa traballare l'inglese. Il pubblico reagisce incita Tiberio. Hazell sembra prevale, ma reagisce alzo alla fine del round.

Nessuno sa ancora che l'incontro è ormai deciso. Invece i veloci e precisi colpi di Mitri hanno avuto un peso considerevole sull'esito dell'incontro. Hazell, incapace di riaversi durante il minuto di riposo dall'annebbiamento provocatogli dal colpo alla tempia, non si rialza dal suo sgabello quando il gong inviti i due contendenti a riprendere la lotta. Mitri è dichiarato vincitore.

Gran parte del pubblico è stata forse delusa dal comportamento di Hazell, ma non ha compreso che l'accorto attento di Mitri, la sua rapidità nel muoversi e nel colpire, il suo stile pugilistico assolutamente superiore gli hanno permesso di affermare la sua superiorità in modo così rapido. Hazell non è tipo da arrendersi facilmente; se lo ha fatto, è segno che non sentiva non era in grado di riprendere il combattimento.

La brillante vittoria riportata dal campione d'Europa darà ora nuovi e ampi topici sviluppi.

Guido Murari

Strane voci sull'improvviso crollo di Hazell

Una spugna imbevuta di etere avrebbe danneggiato l'inglese

Aspre critiche all'organizzazione - Tafferugli tra il pubblico davanti alle biglietterie

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un'altra «curiosa» vittoria di Mitri dopo quella su Turpin si è avuta ieri sera allo Stadio Torino. Anche questa volta un epilogo inaspettato. Anche Hazell, come Turpin, se c'è arrivato ha quadrato in modo inaspettato, alla fine della quinta ripresa, anzi nell'intervallo fra la quinta e la sesta, quando abbondantemente spruzzato d'acqua, avrebbe dovuto rinfrancarsi, dato che non sembrava eccessivamente scosso dai colpi ricevuti pochi istanti prima.

Tiberio Mitri, ieri sera, si è presentato in forma smagliante, come quando si accinse a misurarsi con Turpin. Scattante, sconcertante, non si era dato a ripetizione, a volte anche scatenato. Ed il pugile triestino ha fatto anche mostra di una sua stordente sinfonia di variatissimi colpi.

Lo stesso organizzatore londinese, Jack Solomons al termine dell'incontro, visibilmente soddisfatto, badava a ripetere: «very good, very good». Mitri aveva ripagato nella forma più chiara la fiducia in lui riposta alla fine dell'incontro con Turpin. «Very good» ripeteva Solomons mentre il pubblico romano questa volta lietava, e senza incertezze, stigmatizzava il suo entusiasmo. La parola «tricco» che inglesizzata fu sussurrata da qualcuno al termine dell'incontro ben restituiva a Mitri il titolo europeo quattro mesi fa, non è passata ieri sera neanche per l'anticamera del cervello a nessuno, tanto netta convincente bella e rapida è stata la vittoria del pugile triestino.

Una vittoria che ha dimostrato come il verdetto emesso a Londra fosse stato veramente sbagliato, e come Hazell sia decisamente inferiore all'italiano, che l'ha dominato ieri sera allo Stadio Torino.

Hazell è un buon pugile, dotato soprattutto di tecnica, ma non è certo un asso. Qualcuno stamani, fra i commentatori sportivi, arriva a dire che «non ha neanche la metà della classe di Mitri». E' ardente, aggressivo, vivace, incassatore e forse proprio per la sua aggressività riuscì a prevalere nelle prime riprese a Londra e a indurre i giudici in errore.

Mitri, questa volta, non ha dato tempo di attaccare. L'ha fermato subito, l'ha preveniva, l'ha ridotto alle sue giuste proporzioni proprio mentre si dava per scontato fino a pochi minuti prima dell'incontro.

«Non ci vede, non ci vede più» ha detto Hazell quando suonata per la quinta volta la campana si è rifugiato nel suo angolo. E la decisione dell'abbandono è stata rapida: «Non vedo che delle ombre, ho la vista oscurata» ha subito aggiunto il pugile inglese, ripetendo la parola "fog", (caratteristica nebbia) lungamente le tempia e dicendo ancora che davanti a lui era molta "fog" (cioè nebbia).

«Sono sfortunato perchè lo Stadio Torino mi porta fortuna». Così si era augurato Tiberio Mitri a chi gli domandava un pronostico prima dell'incontro. E che la fortuna gli sia stata favorevole ieri sera è un fatto; con questo non si vuole dire che Mitri non sarebbe riuscito a vincere ugualmente, anche se l'incontro si è risolto in suo favore così all'improvviso per abbandono ingiustificato di Hazell. Su questa circostanza, che se ha fatto esplodere di gioia le molte migliaia di spettatori che assiepavano in ogni ordine di posti lo stadio, ha anche fatto mancare in parte lo spettacolo, si dànno stamane diverse versioni.

La prima, la più attendibile, è questa: Hazell poco prima che finisse la quinta ripresa è stato colpito dal destro alla tempia. Tornato all'angolo, ha cominciato a dimenarsi indicando con la mano l'occhio sinistro, che effettivamente leggeva chiuso. Evidentemente il pugile, ritenendo che il destro incassato gli avesse leso il nervo ottico, non ha voluto continuare.

Un'altra versione, riferita anche da alcuni quotidiani del mattino romani, riguarda un fatto accaduto nell'incontro precedente tra Cavicchi e il tedesco Beslach. Quest'ultimo aveva perso per k.o., e per rianimarlo ed anche per fermargli il sangue che gli sgorgava copioso da una ferita al labbro superiore i suoi secondi avevano fatto abbondante uso di etere, tanto da impregnarne la spugna e il secchio dell'acqua. La stessa acqua e la stessa spugna sarebbero servite subito dopo al procuratore di Hazell, il quale era stato assegnato lo stesso angolo.

Così, la respirazione continua per cinque riprese del forte anestetico avrebbe procurato una congestione interna ad Hazell, congestione che sarebbe scoppiata all'improvviso nel minuto di riposo tra la quinta e la sesta ripresa dopo che un annesimo colpo di spugna gli aveva inondato il viso d'acqua. Comunque, è bene precisare che il medico di servizio che ha visitato il pugile inglese subito dopo il suo abbandono ha dichiarato di non avere trovato niente di anormale.

Molto criticata è stata dai tecnici del pugilato l'organizzazione dell'incontro. Le varie migliaia di spettatori che erano accorsi allo Stadio Torino si sono trovati di fronte ad una completa beffa. Eppure, il successo di pubblico e di cassetta dovrebbe spingere i nostri organizzatori a servire meglio sia la causa dello sport sia le esigenze degli appassionati dal pugilato, ad evitare inconvenienti quello che è avvenuto ieri sera allo Stadio Torino, quando i possessori di biglietti numerati (i prezzi andavano da 500 lire a 6000!) non trovavano i loro posti, quando i giornalisti non avevano posto a sedere nonostante fossero in possesso di regolari inviti numerati, quando insomma la folla ha dovuto rumoreggiare ed assiepersi dinanzi alle biglietterie e ai cancelli per assicurarsi un posticino qualsiasi per assistere all'incontro. Insomma, l'organizzazione più che lasciare a desiderare è stata definita inesistente.

B. Z.

Rivoluzione rinviata nel calcio italiano?

Barassi sarà rieletto - Forse Pasquali alla vice-presidenza

Roma, giovedì sera.

La riunione del Consiglio Nazionale della Lega che sanzionerà il fatale sbocco della «crisi» creatasi nel mondo del calcio italiano in seguito alla *débâcle* subita ai Campionati del mondo, è ormai imminente. Ma contrariamente a quanto ci si attendeva dopo le prime vivaci polemiche, e dopo la «ribellione» di Bologna, le acque dapprima tempestose in seno alla F.I.G.C. si sono andate gradualmente placando così che, almeno in apparenza, si direbbe che la prossima assemblea si svolgerà in un'atmosfera, se non proprio idillica, certamente molto più serena di quanto non si prevedesse.

Scartato il progetto di un Consiglio di reggenza della F.I.G.C. — progetto che avrebbe fra l'altro incontrato difficoltà di realizzazione in quanto non contemplato nello statuto federale — sembra che poche varianti saranno le sole sostanziali che verranno decise sulla composizione del Consiglio Federale.

Alla presidenza rimarrà l'ing. Barassi, che viene considerato l'uomo più positivo e capace per reggere la carica. Si parla di cambiamenti nelle due vice-presidenze: Novo insiste per andarsene per motivi di salute e pare che questa volta venga accontentato; per Mauro permangono invece dissidi. Il vice presidente milanese secondo alcuni verrebbe sostituito da Pasquali, mentre Morale, elemento più giovane e battagliero, secondo altri invece si resterebbe ancora di «salvarlo» affidandogli incarichi più rappresentativi che reali.

Per i consiglieri, si sono raggiunti accordi tra Nord e Sud, tra regioni e regioni, e tra esponenti delle varie categorie.

Nulla o quasi nulla di nuovo, quindi, al vertice della F.I.G.C. Qualche novità, viceversa, potrà aversi nella organizzazione dei campionati (misure intese a riportare a 16 il numero delle squadre di serie A), nella formulazione precisa dei diritti e dei doveri del calciatore professionista e di quello dilettante, nonchè nelle direttive che la F.I.G.C. intende avere rispettate per quanto concerne l'attività delle squadre rappresentative azzurre.

A proposito di quest'ultimo punto c'è da osservare che alla fine di questo mese scade il contratto con il C.T. della nazionale Czeisler, e che al più presto il nuovo Consiglio federale dovrà procedere alla nomina di colui (o di coloro?) cui toccherà il compito di raccogliere la non invidiabile eredità.

UNO STEMMA E UNA CANZONE

per gli europei di nuoto

Per i campionati europei di nuoto che si svolgeranno a Torino dal 21 agosto al 5 settembre è stato preparato quale distintivo ricordo che verrà offerto ai concorrenti. Alla manifestazione sono iscritte ventidue nazioni, tra cui Francia, Russia, Inghilterra, Finlandia, Ungheria.

Una canzone è stata composta appositamente per queste gare, di intitola «Can se nuotare». La musica è del maestro Fasano e verrà incisa su un disco che sarà pure offerto come ricordo ai ogni rappresentativa nazionale.

Secondo gli americani

Al sesto posto Mitri nella classifica dei «medi»

NEW YORK, giovedì sera.

La rivista sportiva Ring nel suo ultimo numero, uscito negli scorsi giorni, pubblica la classifica mondiale dei pugili, giudicati naturalmente secondo i sistemi americani. Nei pesi medi l'italiano Tiberio Mitri, campione d'Europa, è indicato al sesto posto.

La classifica, naturalmente, è stata redatta prima che Mitri sfidasse il successo-rivincita su Hazell. Le quotazioni del campione europeo dopo la vittoria di ieri a Roma dovrebbero salire di molto.

Il Rallye del Monte Bianco

Dura selezione nella prima tappa

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, giovedì sera.

Gli arrivi dei concorrenti all'ottavo Rallye internazionale del Monte Bianco sono cominciati poco dopo le 7. Prima a giungere è stata la Panhard di Pillat-Raichon, seguita dalla Panhard della signora Siotise. Poi tutti gli altri ad intervalli irregolari. La prima tappa, Evian-Sestriere (645 chilometri passando per Chambery, Grenoble, Briançon e i colli dell'Izoard e del Monginevro) ha operato una selezione più forte del previsto. Delle 52 vetture partite, solo 30 hanno raggiunto il traguardo del Sestriere in tempo massimo. La maggior parte ha dovuto ritirarsi per deficienza di frenatura. Anche Corrado Campoli, l'unico italiano in gara, su una Lancia Aurelia, ha abbandonato.

Cinque soli concorrenti sono rimasti senza penalizzazioni: Berra su Simca, Galtier su Renault, Dellisse su Citroën, Ranhel su Triumph, la signora Thirion su Porsche. Ottima pure la prestazione della Fiat 1100 TV, classificata finora ai primissimi posti.

Il Sestriere ha preparato per tutti le accoglienze più cordiali; soprattutto una giornata smagliante, con un cielo sereno azzurro che, a poterlo toccare, sembra debba lasciare sulle dita un po' di polvere, come le ali delle farfalle. Purtroppo i concorrenti non hanno molto tempo a disposizione per gustare questo incanto. Alle 13,30 debbono ripartire per Evian, che dista di qui ben 427 chilometri. Per di più li attendono un paio di colli piuttosto ardui: il Colle de Lys (m. 1311), tra Almese e Viù, e il Gran San Bernardo (m. 2473). Il tracciato originale prevedeva anche il valico del Colle delle Finestre, fra la valle del Chisone e la valle di Susa. Ma il percorso, una vecchia strada militare, è stato giudicato eccessivamente pericoloso.

Itinerario comunque durissimo: in media di 83-85 chilometri che le macchine debbono rispettare a tempo solo apparentemente.

Carlo Moriondo

Bahamontes, Dotto e Mirando affrontano le rampe del Galibier nella tappa di ieri del Giro di Francia. Al traguardo è giunto primo Dotto, che è passato così al terzo posto in classifica generale, superando Schaer. Oggi si svolge la Aix-les-Bains-Besançon di km. 243. (Telefoto)

Nella terza tappa da Davos a Lecco

Il Giro ciclistico della Svizzera porterà Coppi sulle strade d'Italia

Fausto Coppi tornerà alle gare il 7 agosto prossimo e la sua «rentrée» avverrà effettuata in occasione di una impegnativa prova a tappe: il Giro della Svizzera.

Queste le decisioni del campione del mondo, decisioni che, a quanto si apprende dal manager Carrea, sono state dettate, oltrechè dall'accordo completo con gli organizzatori della corsa elvetica, anche dalla necessità, per Fausto, di controllare a fondo le sue possibilità e le sue condizioni in vista dei campionati mondiali di Solingen.

Con Fausto si allineeranno al Giro della Svizzera i corridori della Bianchi Milano, Giannondi, Carrea e Gaggero; la squadra, accompagnata da Cavanna e da un meccanico lascerà Novi Ligure il 5 agosto e, via Milano, si recherà a Zurigo.

Il Giro della Svizzera che, come abbiamo detto si inizierà da Zurigo il giorno 7 agosto, si correrà in sette tappe: 1a: Zurigo-Winterthur, km. 214; 2a: Winterthur-Davos, km. 230; 3a: Davos-Lecco, km. 183; 4a: Lecco-Lugano, a cronometro, km. 95; a Lugano i corridori riposeranno; 5a: Lugano-Berna, km. 255; 6a: Berna-Friburgo, km. 228; 7a: Friburgo-Zurigo, km. 221.

Oltre a Coppi ed ai suoi gregari, rappresenteranno l'Italia, nella gara elvetica, anche Fornara, Astrua, Monti, Giudici, Barone, Grosso, Volpi, Astrelli, Pezzi, Giannoncini, e Zampini; la corsa degli italiani non sarà per niente facile poichè i nostri corridori avranno come avversari gli olandesi Lambrichs e A. Voorting, il lussemburghese Gaul, i belgi Van Kerckovan, Pesters, Brankeveit, gli spagnoli Poblet, Serra, Vidaurreta, nonchè formazioni francesi e svizzere la cui composizione sarà nota solo al termine del Giro di Francia.

* *

Dopo avere trascorso la giornata di ieri a Delmine per assistere agli allenamenti dei velocisti e degli inseguitori collegialmente riuniti agli ordini del commissario tecnico della pista, il presidente dell'U.V.I. ha lasciato alle ore 5 di stamane Milano diretto a Firenze dove è stata convocata per oggi la giunta d'urgenza. Prima di partire, Adriano Rodoni ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Si sta lavorando alacremente per riordinare la regolamentazione federale nell'ambito delle norme internazionali, che non ammettono l'esistenza di due federazioni nello stesso Paese (una delle due sarebbe quella Lega autonoma delle case industriali non dovrebbe pertanto aver luogo».

A sua volta la segreteria della A.N.C.M.A. — l'associazione di categoria degli industriali della bicicletta — ha diffuso che sondaggi finora tentati per abbozzare il contratto-tipo dei corridori (di cui si parla da alcuni anni) e per lo studio della nuova regolamentazione professionistica, non hanno dato alcun esito.

Meazza testimonio alle nozze di Lorenzi

Milano, giovedì sera.

Benito Lorenzi ha avuto l'esempio di Giampiero Boniperti e di Sino Ferrario, suoi compagni nella squadra azzurra e si è unito in matrimonio questa mattina nella parrocchia di Santa Maria alla Porta con la signorina Marisa Frosini. Il giuocatore dell'Inter era fidanzato da due anni con Marisa, figlia di Marino Frosini padrone di un noto ristorante milanese.

Alla cerimonia hanno assistito molte persone che hanno affollato la chiesa e la immediata adiacenza.

Tutti i compagni di squadra di Lorenzi avevano inviato telegrammi di felicitazioni, mentre erano presenti Giovannini e signora, Nyers e Vincenzi. Testimoni per lo sposo sono stati Giuseppe Meazza e Tullio Colacicco; per la sposa Antonio Vezzani e Cesare Guelfi, parenti della famiglia Frosini.

QUANDO BEVO UN PUNT E MES

Il maestro D'Anzi, per compiacere a Re Carpano, ha improvvisato una canzone assai orecchiabile, intitolandola: «Quando bevo un Punt e Mes...». La canzone è molto piaciuta al cantante Claudio Villa che ha promesso di tenerla quanto prima a battesimo.

Fotoreportage CARPANO

La tigre del delegato indiano

Il delegato permanente dell'India presso le Nazioni Unite, Pajeswar Dayal, ha donato allo Zoo di New York un cucciolo di tigre. All'arrivo della piccola belva hanno assistito la signora Dayal e il direttore dello Zoo (Telefoto)

Ogni anno tre milioni di persone uccise dal terribile morbo

A tu per tu col cancro mille scienziati di 54 nazioni

Rivelazioni su nuove terapie al congresso mondiale di San Paolo in Brasile - Un metodo rivoluzionario sperimentato su animali da laboratorio: la cura con semplici iniezioni - Altri sistemi - Inoculazione di ormoni sessuali inattivi e asportazione di parte del fegato - Ancora incerto il rapporto tra fumo e cancro - Medici sovietici affermano che i tumori deriverebbero da un virus speciale

Nostro servizio particolare

S. Paolo del Brasile, giov. sera.

Da qualche giorno l'attenzione di tutti i medici del mondo, e non solo di tutti i medici, è rivolta a San Paolo del Brasile dove il congresso internazionale di cancerologia sta concludendo i suoi lavori. Le notizie del cancro, questo misterioso e inesorabile male, è da molti anni oggetto di profondi studi e la letteratura sull'argomento è forse la più ricca esistente intorno ai mali che affliggono la umanità. Ogni tanto, dai punti più disparati della terra, si leva l'annuncio: «È stato scoperto il rimedio contro il cancro!». Ma purtroppo, quando non sono volgari mistificazioni si tratta di tentativi, di risultati parziali, di intuizioni che soltanto lunghi anni di esperienze in laboratorio potranno, se lo potranno, tradurre in realtà.

Milioni di vittime

Questo un detto perchè parlare di un argomento così avviluppato può suscitare di volta in volta ingiustificate o premature speranze o altrettanti ingiustificati o prematuri allarmi. Gli scienziati moderni sanno che il tempo lavora per loro e, studiando aspetti particolari di una malattia giudicata ingiaribile e mettendo poi insieme a confronto i risultati raggiunti, compiono un passo avanti verso la verità.

L'importanza dei congressi come questo che si tiene qui a San Paolo del Brasile è quindi evidente. Si aggiunga che l'imponente partecipazione (sono presenti circa mille scienziati di 31 nazioni, senza distinzione tra paesi al di qua e al di là della «cortina») e il numero non mai grande di relazioni presentate (circa 500) sono stati considerati di ottimo auspicio per il successo dei lavori.

Che cosa si propone il congresso, il sesto del genere che si tiene a quattro anni di distanza da quello di Parigi? Lo ha detto il dottor Antonio Prudente, direttore dell'Istituto brasiliano del cancro, nella giornata di apertura del convegno:

«Tre milioni di persone — una ogni dieci secondi — rimangono vittime ogni anno del cancro: dobbiamo mobilitare tutti gli uomini e tutte le donne per combattere e sconfiggere questo nemico dell'umanità. Nuove scoperte realizzate di recente e anche scoperte ormai collaudate dal tempo aprono il cuore a grandi speranze: ricordiamoci che ogni fatto nuovo è potenzialmente utile per preparare la lotta nella quale siamo tutti impegnati».

Il congresso si è poi occupato, prima dei sistemi di diagnosi e di cura e delle nuove ricerche scientifiche, di alcuni argomenti troppo capitolari per affrontarli nella sede plenaria e ai quali quindi sono state riservate sedute ristrette, dei sistemi di insegnamento e della propaganda per il pubblico. Da molto tempo infatti si è rilevato che un'elevata percentuale di casi di cancro risulta incurabile soltanto perchè la malattia venne denunciata troppo tardi. Pare sia stata accertata l'esistenza di manifestazioni premonitrici, comuni a tutti i soggetti attaccati dalla varia forma di cancro. Si tratta quindi di svolgere una specifica propaganda per mettere in guardia milioni di persone che, sottoponendosi in tempo ad accurati esami, potranno stroncare la malattia nel suo insorgere.

Esperimenti audaci

Tre sono stati i metodi che finora hanno portato al congresso i contributi più interessanti: gli Stati Uniti, il Sud Africa e l'Unione Sovietica. Sebbene con metodi molto diversi e attraverso vie spesso divergenti, tutti e tre questi paesi hanno offerto dei mezzi che potrebbero con il tempo dimostrarsi efficaci per combattere il nemico comune.

Tra le relazioni più audaci e, nello stesso tempo, suggestive, presentate dagli scienziati statunitensi, è quella del prof. Charles Higgins dell'Università di Chicago. Tema: il cancro alla mammella e alla prostata. Terapia: inoculazione nel malato di ormoni sessuali inattivi. Il prof. Higgins parte dalla teoria, ormai da tempo, che gli ormoni sessuali sono il frumento e al tempo stesso la causa dello sviluppo di determinati tipi di cancro: cancro alla mammella per la donna e cancro alla prostata per l'uomo. In tutti questi casi — afferma il prof. Higgins — sarebbe risultato operante la azione degli ormoni sessuali inattivi, cioè degli ormoni che perdono le loro caratteristiche farmacologiche ma conservano quella di massa (farmacodinamica).

Il prof. Higgins ha sperimentato un'impresa ancora più audace: l'asportazione delle ghiandole surrenali. Egli ha osservato che le ghiandole surrenali possono anche provocare stimoli a quelli sessuali, che vengono poi attivati dagli ormoni sessuali veri e propri e divengono così portatori di cancro. In tali casi, o previa soluzione di malati compresi fra i 45 e i 60 anni, l'abolizione delle ghiandole surrenali avrebbe permesso — ha affermato Higgins — a numerosi pazienti di sopravvivere e talvolta anche di riprendere la loro normale attività. Per compensare la perdita delle ghiandole vengono somministrate ai pazienti dosi giornaliere di cortisone.

Del cancro al fegato si è occupato invece il prof. George T. Pack di New York, che ha parlato di una nuova ardita tecnica chirurgica: la rimozione dell'intero lobo destro del fegato, vale a dire il 75-80 per cento dell'organo malato. Dopo tali operazioni — assicura il dottor Pack — è stato accertato che il lobo ristoro si rigenera e si espande. Anche il fegato torna a riassumere il volume originario. Sempre secondo lo scienziato newyorkese, ad operazioni sono state effettuate con questa tecnica negli ultimi due anni e hanno dato ottimi risultati.

Esperimenti audaci

Tra sono stati i metodi che finora hanno portato al congresso i contributi più interessanti: gli Stati Uniti, il Sud Africa e l'Unione Sovietica. Sebbene con metodi molto diversi e attraverso vie spesso divergenti, tutti e tre questi paesi hanno offerto dei mezzi che potrebbero con il tempo dimostrarsi efficaci per combattere il nemico comune.

Tra le relazioni più audaci e, nello stesso tempo, suggestive, presentate dagli scienziati statunitensi, è quella del prof. Charles Higgins dell'Università di Chicago. Tema: il cancro alla mammella e alla prostata. Terapia: inoculazione nel malato di ormoni sessuali inattivi. Il prof. Higgins parte dalla teoria, ormai da tempo, che gli ormoni sessuali sono il frumento e al tempo stesso la causa dello sviluppo di determinati tipi di cancro: cancro alla mammella per la donna e cancro alla prostata per l'uomo. In tutti questi casi — afferma il prof. Higgins — sarebbe risultato operante la azione degli ormoni sessuali inattivi, cioè degli ormoni che perdono le loro caratteristiche farmacologiche ma conservano quella di massa (farmacodinamica).

Il prof. Higgins ha sperimentato un'impresa ancora più audace: l'asportazione delle ghiandole surrenali. Egli ha osservato che le ghiandole surrenali possono anche provocare stimoli a quelli sessuali, che vengono poi attivati dagli ormoni sessuali veri e propri e divengono così portatori di cancro. In tali casi, o previa soluzione di malati compresi fra i 45 e i 60 anni, l'abolizione delle ghiandole surrenali avrebbe permesso — ha affermato Higgins — a numerosi pazienti di sopravvivere e talvolta anche di riprendere la loro normale attività. Per compensare la perdita delle ghiandole vengono somministrate ai pazienti dosi giornaliere di cortisone.

Del cancro al fegato si è occupato invece il prof. George T. Pack di New York, che ha parlato di una nuova ardita tecnica chirurgica: la rimozione dell'intero lobo destro del fegato, vale a dire il 75-80 per cento dell'organo malato. Dopo tali operazioni — assicura il dottor Pack — è stato accertato che il lobo ristoro si rigenera e si espande. Anche il fegato torna a riassumere il volume originario. Sempre secondo lo scienziato newyorkese, ad operazioni sono state effettuate con questa tecnica negli ultimi due anni e hanno dato ottimi risultati.

Discussioni sul fumo

Assai vivace è stato il dibattito su una questione che è ormai di attualità su tutte le pagine dei giornali: la relazione tra fumo e cancro. Le opinioni sono assai discordi e basterà qui accennare ad alcune conclusioni generali cui è giunto il dott. E. Cuyler Hammond, docente di statistica all'Università di Yale, in un suo rapporto redatto con l'assistenza del dott. Daniel Horn. La relazione è interessante per due motivi: 1) il suo autore era uno dei più fieri oppositori della teoria di Graham e Wynder, secondo la quale il fumo esercita un'influenza sullo sviluppo del cancro polmonare, e, partito per dimostrare la scarsa attendibilità, i suoi studi lo hanno portato a giudizi più cauti; 2) la sua relazione, fra le opposte tesi, è una relazione di compromesso.

In base alle indagini fatte raccogliendo dati clinici di quasi duecentomila fumatori Hammond e Horn sono giunti a queste conclusioni: 1) la percentuale dei decessi per cancro varia di poco o non varia affatto fra i non fumatori e i fumatori moderati (sarebbe quindi certo che fumare qualche sigaretta al giorno è assolutamente innocuo); 2) la differenza diventa rilevante quando si confrontino quelle due prime categorie di persone con fumatori e fumatori moderati con quella dei forti fumatori (a cioè venti sigarette o più al giorno). In questo caso sarebbe quindi dimostrato che fumare molto è pericoloso.

Ma — e sono gli stessi Hammond e Horn a dirlo — mancano ancora troppi elementi di giudizio per formulare regole generali. Ad ogni modo Hammond in una seconda relazione ha proposto tipi di sigarette «che garantiscano i fumatori contro qualsiasi minaccia di disturbo cardiaco (è stato notato che nei forti fumatori il numero dei decessi aumenta non solo per il cancro polmonare ma anche per altre forme dello stesso male e per disturbi cardiaci) e di tendenze cancerose». Si tratterebbe di realizzare tipi di «piante di tabacco innocue» invece che di neutralizzare gli effetti — come si tenta adesso — di tabacchi altamente tossici.

Un dottore sudafricano — il prof. Gillmann di Johannesburg — ha invece trattato l'argomento: influenza dell'alimentazione nell'insorgere e nello sviluppare dei tumori. Secondo il prof. Gillmann l'evoluzione del cancro sarebbe in stretto rapporto diretto con l'alimentazione abituale. In base ad esperimenti di laboratorio su animali lo scienziato sudafricano sarebbe scoperto che alcune diete alimentari hanno una chiara influenza sullo sviluppo del cancro al fegato. Altre invece sembra che rendano possibile una riduzione della evoluzione di alcuni tipi di tumori, in particolare quello dello stomaco. Il prof. Gillmann si propone ora di studiare queste diverse diete per poter presto giungere a risultati conclusivi.

Nel laboratorio dell'Istituto Pasteur si studia l'evoluzione del cancro su un topo

I sistemi sovietici

Le relazioni degli scienziati sovietici hanno sottolineato che la maggiore attenzione dei cancerologi nell'U.R.S.S. è rivolta allo studio delle cause e della riproduzione delle cellule cancerose. Secondo studi effettuati in questa direzione nell'Unione Sovietica non è possibile per ora affermare che il fumo del tabacco provochi, oppure soltanto faciliti, lo sviluppo del cancro.

Numerosi scienziati sovietici poi, rivoluzionando le ipotesi prevalse finora, sono di avviso che il cancro sia di origine microbica e, in particolare, che esso derivi da uno speciale virus. Altri hanno anche studiato l'influenza dell'alimentazione sulla malattia. Da una statistica dei casi di cancro registrati regionalmente in U.R.S.S., risulterebbe che nelle zone nordiche, in cui gli abitanti fanno largo uso di alimenti caldi, sono numerosi i casi di cancro dell'esofago e dello stomaco, mentre nelle regioni meridionali si riscontrano più correntemente casi di cancro della pelle, sviluppati appunto dal clima mite di quelle zone.

Gli scienziati russi inoltre sembrano propensi a confermare la tesi universalmente nota da tempo, secondo cui tra gli agenti più correnti del cancro sarebbero da annoverare i coloranti ad anilina per la pelle, i coloranti sintetici aggiunti agli alimenti ed alcuni elementi chimici che figurano nella composizione degli asfalti come il bitume.

In Russia la terapia del cancro — è stato comunicato — si attua per il momento con tre sistemi: chirurgia, raggi X e radium. Si interviene con gli ormoni solo in casi disperati, ed unicamente per alleviare le sofferenze del paziente. Tre isotopi radioattivi sono stati introdotti per la cura del male: lo iodio per il cancro della ghiandola tiroide, il fosforo per la leucemia, ed il cobalto che viene applicato sia come sorgente di raggi X, sia per irradiazione diretta nei tumori.

John W. Mandeiro

LA "BELLISSIMA,, TRA LE SPOSE DI CORSICA

Una donna assassina si arrende dopo due mesi di vita selvaggia

Clara Gaggioli protagonista d'un dramma dell'onore e della vendetta Un corteggiatore abbattuto con cinque colpi di rivoltella La fuga nei boschi e l'incontro col cognato: «Non vi ho disonorati»

Nostro servizio particolare

Ajaccio, giovedì sera.

Da quasi due mesi la polizia corsa stava dando la caccia a una giovane donna, Clara Gaggioli, che l'8 giugno scorso aveva ucciso un uomo a colpi di rivoltella. Da due mesi Clara Gaggioli viveva alla macchia, come una belva braccata dai cacciatori. Ma ieri, d'improvviso, la donna si è presentata al commissariato di polizia di Ajaccio. Il commissario l'ha vista entrare nel suo ufficio con passo fermo e aria spavalda. Ella, che ha ventisette anni, è sposata e madre di due ragazzi: Ornano e Maddalena, rispettivamente di undici e tredici anni. Clara Gaggioli è una delle più belle donne della costa meridionale dell'Isola. Nel suo viso gli occhi brillano sereni e vivi, di una mobilità sorprendente.

Presentandosi al funzionario, con voce calma e appena velata dall'emozione, ha detto: «Sono Clara Gaggioli, la figlia di Paul Baptiste Peretti, di Verghia». Mentre il commissario la guardava interdetto, essa ha continuato, deponendo sulla scrivania una rivoltella a tamburo, calibro 6,35: «E' con quest'arma che ho ucciso Anselmo Accarizzi, l'ho ucciso perchè doveva uccidermi».

La notizia che la donna si era costituita aveva intanto fatto il giro di tutto il Commissariato. Gli agenti sono rimasti stupiti perchè nessuno si aspettava questo gesto. La Corsica, con la sua natura selvaggia, le sue rocce, i boschi e le macchie, offre infinite possibilità di sottrarsi a qualsiasi ricerca. A questo si aggiunga l'omertà degli abitanti, che considerano sacra la vendetta e proteggono con ogni mezzo chi la compie.

Si Clara Gaggioli ha ucciso per vendetta, «per salvare il suo onore e quello della sua famiglia». Già oppressa al seppe della uccisione di Anselmo Accarizzi la gente aveva cominciato a parlare di Clara come di una eroina.

Ma la donna non intendeva affatto sottrarsi alla giustizia. Voleva solo avere il tempo di spiegare ai suoi perchè avesse ucciso quell'uomo. Infatti aspetti vergognosi potevano sorgere nella mente dei suoi familiari, e Clara Gaggioli non voleva che i due figli dovessero arrossire di lei e della sua condotta.

Così, ha atteso un giorno dietro l'altro, nascosta nella boscaglia, dormendo all'aperto in certi nascondigli naturali, mutandosi alla meglio, fuggendo ad ogni rumore sospetto. Finchè l'occasione di «spiegarsi» arrivò. Clara salì su una roccia, quando vide avvicinarsi il cognato, Baptiste Franceschi. Baptiste è pastore, e stava conducendo le sue pecore al pascolo. Scorgendo la donna di lontano, si fermò interdetto. A casa, dal giorno del delitto, nessuno aveva più avuto notizie di lei. Clara gli andò incontro e lo pregò di fermarsi, di ascoltare quello che doveva dirgli. «Dovrai spiegare tutto a casa — lo ammonì — nessuno deve credere che io vi abbia disonorati».

Clara Gaggioli raccontò al cognato che non aveva potuto avvertire nessuno prima, perchè non era prudente, per lei, avvicinarsi alla Crocicata — così si chiama la località dove i Gaggioli, i Peretti e altre due famiglie abitano da secoli — Aveva visto la polizia giudiziaria e i gendarmi pattugliare la campagna intorno alle case dei suoi, in attesa che essa tentasse di comunicare con qualcuno di famiglia. Così era stata costretta ad attendere che le si presentasse l'occasione. Ora finalmente poteva parlare, poi sarebbe andata a costituirsi.

L'ucciso, Anselmo Accarizzi, era un amico di famiglia di vecchia data, e nella casa dei Gaggioli era accolto sempre con cordialità. Ogni settimana si recava alla Crocicata con il suo furgone di oggetti di vestiario e di generi alimentari. Ma era un falso amico, e da tempo invidiava Clara con le sue proposte d'amore, tanto più respinte in quanto, in un istante di debolezza, la donna gli aveva confessato di nutrire per lui della simpatia. Ai rifiuti di Clara ben presto Anselmo Accarizzi oppose minacce e persecuzioni. Alla vigilia del dramma egli lasciò sulla porta della donna questo biglietto: «Ti voglio. Se resisterai ancora ti ucciderò».

Clara comprese allora che lo scandalo sarebbe scoppiato. Per evitare che i membri della propria famiglia venissero implicati nella fatale vendetta, si lasciò di sparire subito e da sola. Allorchè Anselmo, come d'abitudine, fermò la camionetta di fronte alla sua porta e la invitò ad andare con lui, Clara, dopo essersi armata una volta rifiutata, salì sul predellino dell'auto e tirò sull'uomo cinque colpi di rivoltella. Una pallottola lo raggiunse al cuore. Nessun testimone vide la scena.

Ora a casa Gaggioli ed a casa Peretti, tutti sanno la verità. Geronimo, la sorella più giovane di Clara, dopo aver ascoltato il racconto di Baptiste Franceschi, ha detto: «Ha fatto bene; io avrei fatto come lei». E il vecchio Peretti ha sentenziato: «Anselmo doveva morire. Ora bisogna aiutare Clara». Poi rivolto a Remo Gaggioli, gli ha ingiunto: «E tu, guardati dal serbare rancore a Clara. Tua moglie merita il perdono».

b. s.

Due studenti liceali a Reggio Calabria

Bocciati all'esame linciano il professore

All'uscita dalla scuola aggrediscono l'insegnante a calci e pugni e, dopo averlo lasciato esanime per terra, tentano di investirlo con un motoscooter

Reggio Calabria, giovedì sera.

Due studenti liceali, bocciati all'esame di licenza in molte materie, hanno selvaggiamente aggredito il professore che li aveva riprovati in latino e in greco, ritenendolo il principale responsabile del loro insuccesso.

Benito Infantino di Seminara, e Giuseppe Romeo di Taura si erano preparati insieme agli esami nella vicina cittadina di Palmi. Evidentemente ritenevano di superare con facilità il non lieve ostacolo rappresentato dalla licenza liceale ed erano venuti a Reggio Calabria sicuri di tornarsene a Palmi con il diploma conseguito di ottimi voti. Ma i professori della commissione del Liceo classico non furono dello stesso parere e, di fronte alla impreparazione dei due amici, respinsero inesorabilmente in molte materie.

Infantino e Romeo si erano rivisti assai digiuni anche di latino e di greco e il prof. Aldo Greco, commissario per tale materia, aveva dovuto unirsi ai colleghi nel riprovare i due studenti, i quali però si ritennero vittime di una grave ingiustizia individuando il principale responsabile proprio nel prof. Greco.

Ieri i giovinastri si sono appostati all'ingresso della scuola: non appena il Greco è apparso sulla porta si sono scagliati su di lui e, colpendolo selvaggiamente con pugni e calci, lo hanno gettato a terra. Soltanto l'intervento di alcuni passanti ha impedito ai due di infierire ancora sul poveretto.

Allontanatisi, tornavano poco dopo sul posto con un motoscooter e, lanciandolo a tutta velocità contro il professore che si stava avviando sanguinante ed una farmacia, tentavano di investirlo. Fortunatamente il Greco aveva ancora la presenza di spirito di schivare i due energumeni.

Il prof. Greco ha naturalmente informato la polizia dell'accaduto presentando anche il referto medico dal quale risulta la gravità delle lesioni riportate.

Michèle Morgan nelle vesti di Giuseppina, da Beauharnais nel film «Napoleone» di Sacha Guitry attualmente in lavorazione a Neuilly

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 29 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) — Ore 7: Giornale - 10,15: Kolja insegna a lui ora orchestra - 14: Giornale; Roma di Milano - 14,10-14,30: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - Tra le ore 16,25 e le ore 17,30 verranno trasmesse notizie sull'arrivo della tappa Aix-les-Bains-Besançon del 41.i Tour de France - 18,30: Le canzoni degli alti - 19,40: Lezione di lingua portoghese - 17: Vetrina delle canzoni, con la orchestra diretta da Armando Fragna, Lelio Luttazzi, Gloria Cergoli e Virgilio Pistoni - 17,30: Schubert: Sinfonia n. 6 in do maggiore; Ciaikovski: Il barbiere di Bagdad; Dvorak: Danza slava n. 11. Orchestra della S.R.C. diretta da Walter Dolcina - 19,15: Canti e danze dei Paesi Bassi - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Gustavo Kluge e Ruzzano - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,50: Giornale; Radiosport.

Ore 21: «Incredibile, ma vero» a cura di Cesare Meano. Terza splendida «La regina non vuole morire», compagnia di prosa di Firenze, realizzazione di Arrigo Gomez - 21,15: Le nostre canzoni nel mondo, interpretate dai Duo Rodgers, Yvette Giraud, Alan Breaze e «The Ramblin», e Jo Stafford - 22: Storie e leggende di castelli italiani: «Castel Sant'Angelo» a cura di Mario Dall'Arco, allestimento di Dante Raimondi - 22,30: Concerto del violoncellista Benedetto Marcangeli, con la collaborazione pianistica di [illegible] Ragnini; Ilardi: Sonata in fa minore; Castelnuovo-Tedesco: Scherzino; Rispoli: Giorni di sogno - 23: Campiano vocale ritmo-melodico diretto da Franco Fontana - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f., Il Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale; Nino Taranto presenta «Passeggiata per Napoli» - 14: Orchestra diretta da Bernt Krumer - 14,30: Rassegna degli spettacoli; Fisarmonicista Gilbert Monsel - 15: Giornale; Contrasti dame - 17,30: Dalla Terra Ribot al Carapidolio, varietà musicale da Parigi - 18: «Libertà che canta» raccolta per i ragazzi di Mario Pompei, regia di Umberto Benedetto - 18,40: I classici del jazz - 17: «Bandiera nera» storie di pirati, di Margherita Cattaneo e Umberto Benedetto. Quarto episodio: «La via dell'ore» - 17,45: Sono madri del Meridionale italiano - 18: Giornale; Ordine d'arrivo della tappa Aix-les-Bains-Besançon; [illegible] con noi - 19: Orchestra diretta da Carlo Savina - 19,30: Armonie e ritmi - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Nell'ora in cantina, spettacolo musicale con Gorni Kramer e Lelio Luttazzi, Jula De Palma, Teddy Reno, il Quartetto Cetra, l'orchestra ritmo-sinfonica e l'orchestra di ritmi moderni presenta Bellini - 21,30: «Ma che sono i quasi-amori?» romanzo di Achille Campanile sceneggiato in sette puntate con l'aggiunta di canzoni da Campanile e Rovi. Compagnia del teatro drammatico-musicale di Roma, con Giuseppe Porelli. Quinta puntata. Regia di Nino Meloni - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Armando Trovajoli al pianoforte - 22,30: Incontro Roma-Londra, domanda e risposta tra inglesi e italiani 23-23,30: Francesco Ferrari presenta: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 207,3, Torino m.f.) — Ore 18: Concerto di letteratura francese: Louise Labé: I sonetti della Pléiade - 19,30: Bibliografia ragionata e La ragion di Stato» a cura di Lorenzo Giusso - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: M. Marangoni: M. Aldo «» L. Rovelli: Cinque antiche danze francesi; J. Brahms: Quartetto in si bemolle maggiore op. 67 - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Teatro Piccolissimi: «Il grande amore» (Torino 1704), ricostruzione storica di Emanuele Galvano, compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 22,30: Igor Strawinsky: Sinfonia di Salmi (Preludio, Doppia fuga, Allegro sinfonico), orchestra e coro della Filarmonica di Londra diretti da Ernest Ansermet - 23,45: La Rassegna: Cultura tedesca, a cura di Rina Virginia Tordi. Presentazione di Hermann Kesten, H. Kasack: «Il vestito di seta» (Traduzione di Fernanda Amoretti).

ROMA II (m. 656) — Dalle ore 13,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,30: Concerto diretto da Eugène Bigot.

RADIO MONTECENERI (m. 388,6) — Ore 12,30: Concerto.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Visita alla Zoo di Roma - 20,40: Telegiornale - 21: Una risposta per noi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: «Passo d'addio», con la partecipazione della compagnia di rivista della TV, orchestra diretta da Gianpiero Boncompagni, regia di Mario Landi - 22,30: «I graticciati» a cura dell'architetto Paolo Antonio Cocosa - 22,40: Replica Telegiornale.

VENERDI' 30 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: «Uccidarò il maniscalco?» radiodramma di Theo Fleischmann - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Kiewll - 17,40: Concerto del violinista Aldo Priano - 18,15: Quartetto Rader - 18,45: Orchestra Conte - 19,15: Valzer - 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia - 22,45: Orchestra Luttazzi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21: Il giorno e il tempo: Orchestra Segurini - 10-11: Melodie del polso e canzoni - 13,30: I menestrelli del jazz - 14: Orchestra Fragna - 18,30: Orchestra Savina - 19: Terza pagina - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Ballate con noi - 19: Prof. Buoncristiano e il suo complesso - 20,30: Orchestra Angelini - 21: «Ma» retrospettiva di radiocronache - 22: «La grande Caterina» giallo radiofonico di Desiree Tanzi, protagoniste Pina Renzi (2ª episodio) - 22,45: Dompiman Allegrili - 23: Orchestra Carla.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche per organo - 18,30: La rassegna: cultura, americana - 20,15: Concerto - 21,30: «La leggenda di Thyl Ulenspiegel e di Lamme Goedzak» di Charles de Coster - 23,3: Musiche di Bach

TELEVISIONE — Ore 17,30: Ragazzi in gamba con Scrittori e Professori - 21: «Ho perduto mio marito», commedia di Giovanni Cenzato. Interpreti: Isabella Riva e Mario Volpi.

Tra pochi giorni varcherà l'Atlantico questa nuova espressione del raffinato carrozziere italiano, realizzata su un telaio americano CADILLAC

ANCHE LA CADILLAC "INTERPRETATA,, DA PININ FARINA

ULTIME NOTIZIE

E' arrivato a Berlino-ovest un misterioso personaggio

Un criminalista svedese sulle piste di Otto John

E' uno dei maestri del controspionaggio e conosce molto bene il capo del servizio di sicurezza dei comunisti tedeschi - Una ipotesi audace: sarebbe incaricato di trattare con i sovietici per la restituzione del funzionario scomparso

Una recente foto di Otto John, scomparso da Berlino-Ovest

BERLINO, giovedì sera.

Il caso del dottor John, il capo del servizio di controspionaggio della Germania occidentale, che dalla settimana scorsa si trova nella Berlino controllata dai sovietici, va assumendo proporzioni sempre più clamorose. La politica s'intreccia al romanzo giallo poichè mentre il governo di Bonn si trova a dover fronteggiare l'ondata di indignazione sorta in tutto il Paese o a dover giustificare il suo operato, la notizia più sensazionali si susseguono di ora in ora fornendo ogni volta una nuova versione sui motivi e sulle modalità della fuga di John.

Due tesi sono ancora nettamente in contrasto. I comunisti naturalmente sostengono che John «ha aperto gli occhi» e, disgustato dalle «infiltrazioni naziste» nella Germania occidentale, ha «scelto la libertà», come un Kravcenko alla rovescia. L'ipotesi comunista si basa soprattutto sulle due dichiarazioni fatte da John alla radio di Berlino Est, che vengono ritenute autentiche e pronunciate senza alcuna costrizione nè fisica nè morale. Anche ieri sera l'ex-funzionario si è scagliato contro l'America e contro Adenauer «legato — egli ha detto — a filo doppio con gli Stati Uniti per trascinare la Germania in una nuova guerra».

Ma in molti ambienti del governo di Bonn — e alcuni giornali se ne fanno eco — si sostiene esattamente il contrario: John è stato rapito e costretto, con metodi inimmaginabili, a rivelare tutto quello che sapeva. Questa tesi del resto è ancora quella ufficiale delle autorità che infatti hanno deciso di continuare a pagare lo stipendio alla signora Lucy John, la moglie dello scomparso attualmente a Ceylonia.

Fino a che punto le autorità di Bonn siano sincere è difficile a dirsi. Le loro cattive parole sulla slealtà di John infatti potrebbero essere soltanto un modo di mascherare il disappunto della sconfitta per non essere costretti a riconoscere l'errore di aver affidato un posto di tanta responsabilità ad una persona indegna. Ma può anche darsi che esse siano in possesso di elementi tali da avvalorare l'ipotesi di un rapimento. Si spiegherebbe allora la presenza a Berlino-ovest di un quasi leggendario detective svedese, Soedermann, conosciuto con il nome di «Revolver Harry», il quale non soltanto è stato amico di John Otto ma conosce assai bene, perchè è riuscito anche ad arrestarlo anni fa, per la polizia segreta svedese, il capo del servizio di sicurezza di Berlino-est, Wollweber.

Cercherà «Revolver Harry» di incontrarsi con Wollweber con il quale, nonostante la loro rivalità, o forse proprio per questo, ha sempre conservato buoni rapporti? Quale è la missione che gli è stata affidata dal governo di Bonn? Interrogativi tutti che non possono per il momento avere risposta.

Ci si può accontentare però di una tesi, che potremmo chiamare intermedia tra le due citate. Essa riguarda il contegno delle autorità alleate che, senza ammettere ancora il tradimento di John, si sono ben guardate dall'affermare che egli è stato rapito. Prova ne sia che, a differenza di altri casi del genere, non hanno fatto alcun passo ufficiale per chiedere la restituzione ai russi dell'ex-funzionario. Si suppone allora che la missione di Soedermann consista nel trattare segretamente con Wollweber la restituzione di John in cambio forse di qualche agente sovietico o comunista nelle mani degli occidentali o di qualche altra concessione.

Ipotesi assai azzardata, è vero. Ma negli affari di spionaggio si sono viste cose anche più sbalorditive e non sarebbe la prima volta che i servizi segreti di due Paesi avversari trattino a tavolino delle questioni dal genere. Anche lo spionaggio ha il suo «fair play».

Adalbert Schenkal

Scoperto il tesoro del pirata Morgan?

BOGOTA', giovedì sera.

Una missione archeologica colombiana diretta da Rafael Aristizabal, ha scoperto nel fondo del lago «La Illusia» nella regione del Darien, situata tra la Colombia e lo Stato di Panama, un tesoro racchiuso in un forziere di oltre 100 kg. di peso. La scoperta è stata fatta mentre la missione effettuava degli scavi nei pressi del lago.

Il forziere contiene sbarre di oro, monili d'oro e perle, oltre ad un fascio di documenti. Si ritiene che esso sia appartenuto al noto pirata Henry Morgan, che verso la metà del 17° secolo compì le sue imprese nel mare delle Antille contro i possedimenti spagnoli sull'attuale costa colombiana.

La missione ha scoperto nella stessa regione le rovine di una città fortificata che si suppone debba essere Santa Maria Antigua del Darien, citata dai cronisti spagnoli dell'epoca e che sarebbe stata la prima città fondata dagli spagnoli subito dopo la conquista dell'America nel territorio colombiano. Di questa città non si era mai potuto stabilire ed ora riavvicinare la ubicazione.

Nove gradi sotto zero in tutto il Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, giovedì sera.

In quasi tutte le zone della Unione Sudafricana è continuata anche oggi un'ondata di intenso freddo. A Bloemfontein, la temperatura è scesa ai zero gradi sotto zero mentre a Pietermaritz, nell'Orange, si è avuta un'ulteriore diminuzione di un grado al disotto di zero.

In molte località la penuria di carbone è stata aggravata dal fatto che diverse navi mercantili a Città del Capo non hanno potuto venir scaricate ed alcune fabbriche devranno probabilmente sospendere la loro attività alla fine di questa settimana.

La città di Rose London, sprovvista per la penuria di carbone, è rimasta ieri sera priva di corrente elettrica ed i teatri sono chiusi.

Giorgio di Hannover, fratello della regina di Grecia, partecipa con altri studenti alla ricostruzione della casa distrutta dal terremoto (Tel.)

IL FEROCE UXORICIDIO NELLE CASE POPOLARI DI ARONA

Rina Biscaro aveva il presentimento di essere assassinata dal marito

La freccia indica la camera dell'alloggio nella quale si svolse la tragedia (Foto Moisio)

Pochi giorni fa aveva detto alle compagne di lavoro: "Chissà chi di noi quattro morirà prima?„ Soltanto la pazzia può spiegare il delitto di Giovanni Giandoso - Il criminale sperava di trovare in Francia la serenità che non aveva in famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, giovedì sera.

Quattro donne sono uscite ieri sera con gli occhi rossi dallo stabilimento Pirelli. Erano le amiche di Rina Biscaro, la sposa ventiquattrenne uccisa dal marito la sera prima, con una coltellata al petto, nella casa Fanfani di via XX Settembre.

Appena fuori del cancello, operai e impiegati le fermarono, le sottoposero ad un fuoco di fila di domande. Durante tutta la giornata non s'era parlato d'altro, nei vari reparti. La vittima lavorava da parecchi anni con loro, sapeva farsi voler bene per il suo carattere aperto e mite. Era una bella ragazza, non andava d'accordo con il marito — lo sapevano tutti, visto di casa e compagni di lavoro — ma non civettava con nessuno. Su questo punto, unanimi le voci prima e dopo il delitto.

Rina Biscaro era addetta alla cucina dello stabilimento, che produce impermeabili e articoli in gomma. Andava d'accordo con le altre quattro donne che condividevano la sua fatica, si sfogava soltanto con esse — fuori di casa — quando al mattino si presentava all'ufficio con gli occhi pesti e con qualche livido sulle braccia o sul volto: triste ricordo delle busse che aveva ricevuto dal marito la sera precedente, nel corso delle frequenti liti. Di queste baruffe non aveva colpa: le provocava il marito, Giovanni Giandoso, di trent'anni. Probabilmente nemmeno lui ne aveva colpa. Era stato quasi due anni al manicomio di Mombello, ne era uscito «clinicamente guarito»; ma non era più lo stesso, Rina da scandalosamente per un nonnulla, era geloso senza motivo, non era riuscito a farsi degli amici, i pochi che aveva si erano staccati. Sempre taciturno, chiuso, scontroso.

Martedì sera, la tragedia, l'improvvisa, strana premeditata. Il Giandoso era rincasato alle 21, nessuno aveva udito voci irose o rumore di stoviglie infrante. Una breve discussione dev'essersi stata, nella camera in cui la Biscaro si apprestava a coricarsi; ma i vicini sono concordi nell'affermare che non trapelò nulla, all'esterno. Pochi minuti dopo, la Rina era morta sul terrazzino, immersa nel suo sangue. L'assassino la lasciò lì, andò dai genitori che abitano a pochi passi, nelle stesse case popolari, e disse al padre che gli occorrevano mille lire. Aveva ucciso la moglie perchè da un momento all'altro aveva deciso di scappare. Si fermò, anzi, a non curarsi di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Larga chiazza di sangue nera coagulata sul pavimento del terrazzino

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

Ad un tratto se lo trovò davanti, lo riconobbe subito. Anche il Giandoso riconobbe il maresciallo, ma non tentò di scappare. Si fermò, anzi, e non cercò di negare. Sì, aveva ucciso la moglie a coltellate. Perchè? Non lo sapeva, o non voleva dirlo. Non credeva a fuga. Lo incontrò per combinazione il maresciallo Calvi dei carabinieri, un paio d'ore dopo. Il sottufficiale era già entrato nell'alloggio incanguinato, aveva visto il cadavere della povera Rina sul pavimento del terrazzo. Si era messo alla ricerca dell'assassino, senza troppe speranze di raggiungerlo.

DUPLICE SCIAGURA STRADALE A MESSINA

Per soccorrere dei feriti travolge una donna e un bambino

Un camion precipita in una scarpata con 16 operai: tutti gli infortunati all'ospedale - Due di essi in fin di vita - La tragica corsa di un carabiniere motociclista

MESSINA, giovedì sera.

Due incidenti stradali di una certa gravità, uno in conseguenza dell'altro, si sono verificati nella zona messinese. Il bilancio della doppia sciagura risulta particolarmente grave poichè un bambino si trova in fin di vita, tre persone hanno riportato lesioni di molta gravità e quindici operai risultano feriti di varia entità per cui hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

I fatti si sono così svolti: mentre un autocarro transitava per la strada Romei, nel territorio di Mistretta, recando a bordo sedici operai che si recavano al lavoro in un cantiere della zona, passando in un punto particolarmente pericoloso, per un improvviso sfrenamento della massicciata sul bordo, è precipitato da una scarpata molto ripida, e profonda circa venticinque metri.

I poveri occupanti sono stati sbalzati nella precipitosa caduta e sono rimasti malconci; alcuni contadini che lavoravano nei campi vicini accorrevano per prestare i primi soccorsi, mentre nel frattempo l'allarme alla vicina stazione dei carabinieri.

Una pattuglia di militi si dirigeva immediatamente verso il luogo dell'incidente e uno di essi avvistava quasi contemporaneamente un motociclista sul posto a piena velocità. Lungo la strada procedeva a piedi una donna, certa Francesca La Marca, accompagnata dal nipotino Vincenzo Modica, di tre anni. A una curva della stradale, per causa che non si è potuto ancora stabilire, il carabiniere motociclista abbandona e investiva in pieno la donna e il bimbo, cadendo anch'egli malamente.

Tutti e tre rotolavano a terra esanimi e dovevano alla loro volta essere soccorsi dai militi che sopraggiungevano subito dopo, ai quali si aggiungevano anche altri contadini che, da lontano, avevano assistito alla fulminea scena.

Tutta la zona era sorta in allarme e in breve venivano organizzati i soccorsi, poichè sia i passeggeri del camion precipitato che i tre feriti del successivo incidente avevano bisogno di medicazioni e d'immediato trasporto all'ospedale.

Il primo sommario esame del duplice sinistro rivelava che nessuno dei protagonisti è rimasto immune da danni. Degli operai che si trovavano a bordo dell'autocarro quindici erano feriti o contusi; uno dei quali con prognosi di relativa gravità.

Dell'investimento motociclistico il più grave risultava il bambino, che è stato ricoverato all'ospedale e giudicato in fin di vita; mentre la signora Francesca La Marca sia contusa e il milite dell'arma hanno anch'essi riportato lesioni varie, per le quali hanno dovuto essere trattenuti e dovranno restare ricoverati per periodi che non sono ancora stati fissati.

S'incendia il catafalco all'ora dei funerali

Alessandria, giovedì sera.

Stamane alle ore 9,30 dovevano avvenire i funerali della signora Adele Guarrona ved. Robutti di 80 anni, la cui famiglia abita in una casa isolata nella adiacenze del cimitero di Spinetta Marengo presso Alessandria.

Mentre la bara stava per essere prelevata dalla camera ardente, una folata di vento faceva sì che i ceri posti intorno al catafalco incendiassero i tendaggi e i paramenti funebri determinando molto panico fra i presenti per l'improvviso incendio, che si estendeva ad alcuni mobili circostanti.

Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco ed in breve l'incendio è stato completamente domato, con danni limitati. La cerimonia funebre poteva svolgersi poco dopo regolarmente.

Prodigiosamente salvi dopo un volo di 100 m.

Un camion militare con 3 persone a bordo precipitato in un burrone in Val Venosta

MERANO, giovedì sera.

Un drammatico incidente stradale, che per miracolo non ha avuto tragiche conseguenze, è accaduto nella zona di Curon Venosta. Un grosso autocarro del genio militare, guidato dal caporal maggiore Pietro Lagrini e con a bordo il sottotenente Luigi Ergonese ed un locale dell'Alto Adige, mentre era diretto verso Silandro, in località Prato Comune si è vista la strada improvvisamente sbarrata da un grosso masso precipitato dal costone della montagna.

Il Lagrini ha cercato di frenare bruscamente ma l'autocarro, dopo aver fatto un giro su se stesso, è uscito di strada precipitando nel sottostante burrone, con un salto di circa cento metri. Dalla massa fuoriuscita dall'autocarro fatto sparpagliare sul fondo sabbioso, sono usciti quasi illesi i tre passeggeri.

Il tenente del Genio non aveva riportato neppure una scalfittura; gli altri due, soltanto leggere ferite e contusioni. Con l'automobile del stadacco di Malè i due feriti sono stati portati all'ospedale di Merano ove sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Sconosciuto suicida ad Asti

Scavalca il parapetto e si getta nel Tanaro

Asti, giovedì sera.

Dinanzi a parecchie decine di persone un uomo si è gettato nelle acque del Tanaro dal ponte della strada provinciale Asti-Acqui. Il drammatico suicidio è accaduto alle ore 10; i passanti che transitavano sul ponte vedevano ad un tratto un individuo indossante una maglietta verde con pantaloni marroni salire sul parapetto e buttarsi nel fiume.

La scena è stata talmente rapida che nessuno dei presenti ha potuto trattenere il disgraziato; sotto il ponte vi è una forte corrente che ha trascinato lontano il suicida. Hanno dovuto accorrere i vigili del fuoco i quali dopo un'ora di ricerche recuperavano il cadavere. Sono in corso indagini per stabilire l'identità del suicida che addosso non aveva alcun documento.

NELLE ACQUE DI HONG KONG

Sparito un battello carico di agenti

Lo motolancia era agli ordini di un ufficiale inglese - Rapito dai comunisti di Mao? - La flotta americana ha sospeso le ricerche dello "Skymaster„ abbattuto nel mare meridionale della Cina

HONG KONG, giovedì sera.

Il governo di Hong Kong annuncia che mancano notizie di una lancia della polizia, a bordo della quale si trovavano dieci agenti che avevano il compito di esercitare la repressione del contrabbando fra la Colonia di Hong Kong ed il territorio della Repubblica popolare cinese in conformità dell'«embargo» imposto dalle Nazioni Unite. Aerei britannici hanno iniziato le ricerche.

La prima notizia della scomparsa si è avuta stamane, quando la radio di bordo della lancia non ha più risposto alle chiamate dal radio-telefono. Il battello, della lunghezza di 21 metri, aveva lasciato gli ormeggi nella notte e fino alle ore 6 di stamane si era mantenuto in contatto-radio con la base.

La motolancia, che recava il numero «28» ed era normalmente ormeggiata a Saikung, aveva a bordo un appuntato e nove uomini, tutti cinesi di Hong Kong. Il battello era rientrato ieri sera da un servizio di pattuglia e il comandante, l'ufficiale inglese C. J. Cunningham, era sbarcato. Nella notte, alla ora convenuta, il marconista di bordo aveva risposto alle chiamate del centro-radio della polizia. Alle ore 7, invece, i ripetuti appelli lanciati per radiotelefono alla «28» non ottenevano risposta. Il comandante, avvertito della cosa, accorreva sul luogo dell'ormeggio, ma non trovava traccia alcuna della lancia. Il battello era armato con una mitragliatrice leggera, mentre gli agenti erano dotati di mitra e fucili.

Saikung si trova ad una quarantina di chilometri dall'isola di Samun, posta sotto la sovranità della Cina comunista. Sulla spiaggia di Samun si arenò il 1° giugno scorso un panfilo inglese che aveva a bordo nove uomini della Marina militare britannica, in gita di piacere. Tutti furono trattenuti dalle autorità cinesi, per una decina di giorni.

Intanto da Washington giunge notizia che un portavoce ufficiale della Marina degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che, constatata la impossibilità di recuperare eventuali superstiti dello «Skymaster» inglese abbattuto nel mare meridionale della Cina, sono state sospese le operazioni di ricerca.

L'ammiraglio Carney, comandante in capo della flotta degli Stati Uniti, ha precisato che la 1ª flotta «riprenderà i suoi compiti normali». Le operazioni di ricerca erano state dirette dal vice-ammiraglio V. Phillip, comandante della 1ª flotta.

Il pilota americano Perry Cuthber, giunto a Hon Kong dall'Indocina con l'intenzione di effettuare un'ultima disperata ricerca di possibili superstiti del «DC-4» abbattuto dai comunisti cinesi, non potrà probabilmente realizzare la sua idea. Cuthberg era amico di uno dei dispersi, Francis Pe-

rish, scomparso con due figli. La moglie e la bimba di sei anni sono invece sopravvissuti e Cuthberg si è recato a visitarli a Hong Kong. Ha chiesto alla Cina comunista, tramite la Gran Bretagna, il permesso di recarsi ad Hainan per accertare se non vi siano per caso altri superstiti, raccolti dai pescatori cinesi.

La Cina comunista abbia acconsentito ad indagare direttamente in merito.

Fece a pezzi la rivale

La "squartatrice di Teramo„ torna dall'ergastolo dinanzi ai giudici - Non esclusa l'incriminazione dell'uomo per il quale la donna si macchiò dell'orrendo delitto e che si è ora sposato

Teramo, giovedì sera.

(g.d.s.) Elisa De Benedictis, ex-contadina della famiglia Saccomandi, la famigerata «squartatrice» che la sera del 13 agosto 1952, dopo aver attirato con un pretesto in casa Saccomandi la signorina Cesarina Monteverde, l'aggredì e l'uccise, sezionandone poi orribilmente il corpo, torna a far parlare di sè.

L'ergastolana, da tempo trasferita alle carceri dell'Aquila dopo la condanna a vita inflittale dai giudici della Corte di Assise di Teramo — condanna aggravata dall'isolamento diurno per un anno — comparirà infatti il 30 luglio corrente dinanzi alla Corte d'Assise di Appello dell'Aquila. Ancora una volta, il suo difensore, l'avv. Serafino Brigiotti del nostro Foro, chiederà la concessione delle attenuanti generiche ed escluderà la premeditazione e l'aggravante della crudeltà.

Compito, non facile, quello del valoroso difensore, perchè i fatti stanno a dimostrare — come è detto nella sentenza della Corte di Assise di primo grado — che il delitto della De Benedictis scaturì da odio e da vendetta e venne compiuto con cinismo inaudito e con perfetto dominio di sè.

Come è noto la «squartatrice» attirò l'orrendo delitto per eliminare dalla rivale, Cesarina Monteverde, che essa considerava l'ostacolo al suo matrimonio con Gino Giorgio Urbani.

E' anzi opportuno ricordare che durante il periodo istruttorio, le parti chiesero l'incriminazione di Gino Giorgio Urbani, amante della De Benedictis e fidanzato della povera Cesarina Monteverde. Ma la richiesta non venne accolta dal Procuratore Generale e venne archiviata. Non è però da escludere che nel corso dell'appello si insista su tale incriminazione.

A titolo di cronaca, comunichiamo che Gino Giorgio Urbani da tempo ha lasciato la città di Teramo e si è trasferito a Genova, dove, qualche mese fa, si è sposato con l'ostetrica teramana Fernanda Maiale, dalla quale ha legittimato un figlio. Non sappiamo come tale notizia sia stata accolta dall'ergastolana. Miss De Benedictis è quasi stata sottoposta le sue reazioni.

Anche in appello la «squartatrice» sarà difesa dall'avv. Serafino Brigiotti. La parte civile sarà sostenuta dall'avv. Adolfo Pirocchi del Foro di Teramo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 178
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il barone di Trenck

Drammatica evasione

IX. — Federico, barone di Trenck, ufficiale della Guardia prussiana, decorato dell'Ordine «al merito», viene arrestato e chiuso nella prigione di Stato di Glatz. Egli è stato condannato, senza processo, per pretesa intelligenza col nemico (infatti Trenck ha un cugino germano, Francesco, al servizio dell'Austria, ma non è in rapporti con lui). Il vero motivo per cui Trenck è stato imprigionato è perchè egli è l'amante della sorella del re Federico II, la principessa Amelia. Il giorno in cui si festeggia la pace vittoriosa, Amelia ottiene la grazia per Trenck, ma nella medesima ora il barone evade insieme a un ufficiale della guarnigione, Alessandro Schell.

Schell scala per primo il bastione. Trenck lo segue. Essi odono i passi dei soldati lanciati alla loro ricerca. Bisogna saltare in fretta. Trenck si getta dall'alto del bastione nel fossato separato soltanto da una palizzata dal mondo esterno. Egli si rialza incolume. Schell salta dopo Trenck, ma si rialza con difficoltà. «Il mio piede — si lamenta Schell. — Mi fa terribilmente male!».

Trenck riflette un momento: «Dirai che mi sono saltato subito dopo di me per cercare di acchiapparmi. Ti premieranno!». «No, Dio non vi crederà mai. Prendi la spada e uccidimi!», Trenck scoppia a ridere: «Passerai il recinto insieme a me. Ti aiuterò. Poi vedremo...». Trenck si carica Schell sulle spalle e la porta fino alla palizzata formata da grossi pali appuntiti, lo alza a forza di braccia e lo fa cadere dall'altra parte. A sua volta, strappandosi il fondo dei pantaloni, egli supera

la palizzata. I due evasi sono, ora, fuori della fortezza, nella campagna ghiacciata avvolta dalla bruma. Il cannone tuona. Si odono le grida degli inseguitori. «Abbiamo un po' di tempo davanti a noi — dice Trenck. — Per arrivare fin qui, uscendo dal castello, la guardia deve fare il giro della città». Trenck prende di nuovo Schell sulle spalle e, guidato dallo svedese, che conosce molto bene la regione, si dirige, nella nebbia verso il

Neisa. Nel momento in cui essi raggiungono il fiume, suona la campana... Nei villaggi, i contadini devono apprestarsi a mettersi alla caccia dei fuggiaschi. La cavalleria è già in movimento... Trenck e Schell si avventurano sul fiume ghiacciato, ma lo strato di ghiaccio è poco spesso e cede sotto i loro piedi. Eccoli nell'acqua, estremamente fredda. Devono nuotare. «Aggrappati alla coda dei miei capelli!», grida Trenck al suo compagno, che si lamenta sfinito. La corrente è violenta. I due evasi, semi-morti, riguadagnano a fatica la riva che avevano appena lasciato. Per fortuna non si vede nessun inseguitore. Forse cercano gli evasi sulla strada. La luna appare fra due nuvole. E' impossibile restare là... Ricaricandosi Schell sulle spalle, Trenck imbocca un sentiero che corre lungo il fiume... Egli si ferma un momento per prendere fiato e, curvandosi su Schell gli massaggia la gamba ferita e quasi congelata.

Segue: *A cavallo, sulla strada*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Kerima in vacanza

L'attrice algerina Kerima fotografata a Saint Vincent, ove si era recata in occasione del Premio cinematografico. Al portiere dell'albergo Kerima disse di non lasciar vedere a nessuno il suo passaporto. L'attrice, «scoperta» in un cabaret parigino dal regista Carol Reed, è figlia di un grosso industriale di Algeri e di una ricca possidente araba. Kerima ha 24 anni.

Il pozzo della morte

In una pausa dell'addestramento, la motociclista svedese Kathleen Leigh si confeziona un golfino, nel «pozzo della morte» di Southen on Sea, incurante delle macchine che ronzano sul suo capo.

Un nuovo battello pneumatico

Nel porto di Southampton si collauda un nuovo tipo di battello pneumatico inaffondabile per il salvataggio dei naufraghi. Un «uomo rana» si avvicina a nuoto al battellino che ha una curiosa forma sferica. (Publifoto)

Il re della rumba»

Il noto direttore d'orchestra Xavier Cugat è arrivato in aereo a Roma con il suo complesso, tra cui la sua bella moglie signora Abbe Lane. Il «re della rumba» darà in Italia una serie di rappresentazioni. Dopo Roma, egli si trasferirà a Milano, Firenze, Venezia, Sanremo, Barcellona, Ginevra, Vienna e altri centri. Egli è venuto ora per la prima volta in Europa e ha dato quattro sole rappresentazioni all'Alhambra di Parigi. Xavier Cugat risiede abitualmente a Hollywood, ove si è fatta costruire una delle più belle ville della Mecca del cinema. Appassionato di pittura, egli possiede una bella collezione di quadri moderni, soprattutto di artisti messicani. Gli unici a essere informati del suo arrivo a Parigi erano i pittori. (Telef.)

Vapore naufragato sulle coste giapponesi

Il vapore da carico «Catherine», battente bandiera del Panama, sta affondando, dopo aver urtato contro un banco di scogli, al largo di Yokosuka, in Giappone. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Le più belle gambe inglesi

La diciassettenne Julia Wood, che è stata classificata prima in sette dei tradizionali concorsi di bellezza a cui ha partecipato, ha vinto al Lido di Margate la gara per le più belle gambe fra le ragazze inglesi. (Publifoto)